



Sistema di sorveglianza Passi

Rapporto Liguria 2014

Periodo di riferimento 2010-2013



Redazione a cura di:

Roberto Carloni¹, Camilla Sticchi¹, Rosamaria Cecconi², Raffaella Castiglia²

¹Agenzia Regionale Sanitaria Liguria – Area Epidemiologia e Prevenzione

²Asl 3 Genovese – Dipartimento di Prevenzione, Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica, Epidemiologia

Con la collaborazione di:

Claudio Culotta	Asl 3 Genovese, Dipartimento di Prevenzione, Epidemiologia
Marco Picasso	Asl 1 Imperiese, Direzione Sanitaria
Alla Yakubovich	Asl 2 Savonese, Dipartimento di Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica
Maura Ferrari Bravo	Asl 4 Chiavarese, Dipartimento di Prevenzione
Roberta Baldi	Asl 5 Spezzino, Dipartimento di Prevenzione, Epidemiologia
Patrizia Crisci	Asl 3 Genovese, Dipartimento di Prevenzione, Epidemiologia

e degli intervistatori delle 5 Asl liguri nel periodo 2010-2013:

Asl 1 Imperiese	Valeria Boeri, Francesca Ghislotti, Piera Grado, Eliana Laura, Federica Lorizzo, Tiziana Sciascia
Asl 2 Savonese	Carmela Ambrosino, Rosanna Capuzzo, Giuliano Chiappa, Marinella Giuliano, Rosanna Giuliano, Silvia Longagna, Donatella Marano, Donata Pavese
Asl 3 Genovese	Mirella Benabbi, Alice Caielli, Paola Caproni, Raffaella Castiglia, Patrizia Crisci, Maria Concetta Curti, Luciana Frigerio, Gabriella Maggiali, Caterina Manca, Claudia Marchese, Luciana Musti
Asl 4 Chiavarese	Andreina Costa, Daniela Gesmundo, Nunzia Improta, Anna Pastorini, Paola Pessenti, Barbara Pianto, Maria Pierluca
Asl 5 Spezzino	Lorena Andreani, Ester Bazzali, Laura Castiglioni, Adriana Colombo, Antonella Ferrari, Ivana Incarico, Cristina Mantovani, Anna Maria Pastorini, Floriana Pensa, Elisa Raggio, Stefania Tarantello

Un ringraziamento al Gruppo Tecnico Nazionale del Sistema di sorveglianza PASSI per il supporto continuo.

Grazie a tutte le persone che hanno partecipato all'indagine. Grazie a loro è possibile conoscere il bisogno di salute della popolazione adulta riguardo alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

Un ringraziamento anche a tutte le persone che forniscono supporto al Sistema e ai Medici di Medicina Generale per la preziosa e continua collaborazione.

Prefazione

Il sistema di sorveglianza Passi (Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia) costituisce un'importante fonte informativa per l'azione in sanità pubblica, oltre che uno strumento per il monitoraggio e la valutazione degli interventi preventivi adottati.

Questo rapporto, dedicato agli Stili di vita, offre alcuni risultati sui determinanti prossimali di salute degli adulti liguri, con molti dettagli sulla loro distribuzione a livello locale per genere, età, livello di istruzione e condizioni economiche, fornendo una visione utile al contrasto delle disuguaglianze e alla programmazione degli interventi che dovranno costituire il prossimo Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

La conoscenza del contesto di salute della popolazione consente ai clinici e ai decisori di spogliarsi dell'ottica settoriale legata al singolo problema di salute ed entrare nell'ottica delle alleanze per il mantenimento della buona salute e della sua promozione, posizionando la salute del cittadino al centro di tutte le politiche.

Indice

Tabella Indicatori di salute	5
Attività fisica	7
Sovrappeso e obesità	14
Diabete (dati 2009-2013)	21
Consumo di frutta e verdura	27
Consumo di alcol	30
Abitudine al fumo	37
Fumo passivo	46
Sintomi di depressione	52
Salute percepita	57
Nota metodologica	61

Indicatori di salute e proxy di salute

Sistema di sorveglianza Passi Regione Liguria 2010-2013

Popolazione adulta: 18-69 anni

Benchmarking: dato nazionale

Migliore 

Simile 

Peggiora 

INDICATORE	ITALIA	LIGURIA	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5
Fisicamente attivi	33,2 32,9-33,5	38,5 37,1-39,9	35,7	38,3	38,0	44,4	39,4
In eccesso ponderale	41,8% 41,5-42,1%	36,3 35,0-37,7	30,8	40,4	34,2	39,3	41,6
Five a day	9,6% 9,4-9,8	17,5 16,4-18,7	20,5	9,9	20,2	11,5	19,7
Consumo di alcol a maggior rischio	17,0 16,7-17,2	19,5 18,3-20,7	14,6	20,6	20,7	15,2	21,7
Fumatori	28,0 27,7-28,3	27,2 25,9-28,5	23,4	27,6	27,0	27,3	30,9
Ipertesi	20,3 20,0-20,6	19,5 18,4-20,7	14,0	19,4	21,1	20,3	19,3
Ipercolesterolemici	24,1 23,8-24,4	24,6 23,3-26,0	13,8	24,7	26,5	22,4	30,1
Persone valutate con punteggio cardiovascolare	6,9 6,7-7,1	4,4 3,8-5,1	4,5	4,2	3,1	6,2	8,1
Diabetici (dati 2009-2013)	4,5% 4,3-4,6%	3,4 2,9-3,8	2,2	3,7	3,1	4,0	4,6
Sintomi di depressione	6,6 6,4-6,8	7,7 6,9-8,6	5,5	7,1	9,0	4,1	8,9
Salute percepita bene/molto bene	68,1 67,8-68,4	69,6 68,3-70,8	67,2	68,8	70,0	67,9	72,5
Pap Test preventivo negli ultimi 3 anni	77,7% 77,2-78,1%	82,4 80,7-84,1	83,4	84,2	81,8	79,3	83,0
Pap Test nello Screening cervicale organizzato	40,1 39,7-40,6	14,0 12,4-15,5	9,5	18,7	11,9	23,3	13,3
Mammografia preventiva negli ultimi 2 anni	71,0 70,0-71,4	76,3 73,5-79,1	69,1	84,7	73,5	81,9	78,4
Mammografia nello Screening organizzato	51,0 50,1-51,5	44,0 (40,8-47,1)	25,7	58,8	38,3	65,7	47,5
Ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi 2 anni nello Screening organizzato	31,7% (31,2-32,2%)	21,0	20,5	20,4	11,9	43,5	38,0
Vaccinati per influenza con patologia cronica (ultime 4 campagne vaccinali)	18,5 (16,8-20,3)	20,7 (15,7-25,6)	37,0	25,2	20,1	23,9	9,3
Donne 18-49 aa suscettibili alla rosolia o non consapevoli del proprio stato imm.	36,53* (35,84-37,23)	33,3 (30,8-35,7)	49,6	35,4	26,3	40,4	32,6
Percezione del rischio di infortunio sul lavoro	26,4** (25,9-27,0)	27,8 (25,9-29,8)	27,8	27,2	30,0	24,8	23,6
Percezione del rischio di malattia professionale	19,6** 19,1-20,0	18,9 (17,2-20,7)	14,1	18,7	22,2	15,3	15,0
Utilizzo dei DPI	71,5** 70,8-72,2	76,9 (74,6-79,3)	72,0	76,5	76,2	77,3	84,0
Incidenti stradali (cinture posteriori)	19,4*** (19,2-19,7)	35,6 (33,9-37,2)	19,4	28,4	42,6	32,1	34,6
Percezione alta/molto alta del rischio incidente domestico	6,4**** (6,2-6,5)	6,5 (5,8-7,3)	5,2	5,8	7,6	4,8	6,4

* Sezione rosolia: i dati nazionali si riferiscono al periodo 2009-2012

** Sezione Sicurezza sul lavoro: i dati nazionali si riferiscono al periodo 2009-2012; tutte le Regioni tranne Sicilia e PA Bolzano

*** Sezione Sicurezza stradale: i dati nazionali si riferiscono al periodo 2009-2012

**** Sezione Sicurezza domestica: i dati nazionali si riferiscono al periodo 2009-2012

Attività fisica

Il colpo d'occhio in Liguria

Attivi e sedentari

- Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013, il 39% degli intervistati di 18-69 anni può essere classificato come attivo (cioè effettua un lavoro pesante oppure 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni), il 37% come parzialmente attivo (non svolge un lavoro pesante ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati) e il 25% come sedentario (non fa un lavoro pesante e non pratica attività fisica nel tempo libero).
- Rispetto al Pool di Asl Passi la Liguria ha una percentuale di sedentari significativamente inferiore: il 31% degli intervistati del Pool Passi risulta essere sedentario.

Sedentarietà: caratteristiche, distribuzione geografica e trend temporale

- Per il periodo di rilevazione 2010-2013, la sedentarietà è significativamente più frequente in alcune categorie: nella fasce di età più anziane (50-69 anni, 29% e 35-49 anni, 24%), fra le donne (27%), fra le persone con molte difficoltà economiche (36%), fra quelle con un titolo di studio basso o assente (32%) e tra gli intervistati con cittadinanza straniera (29%). Tra gli uomini tutte queste associazioni, tranne la cittadinanza italiana vs quella straniera ed i laureati vs chi possiede la licenza elementare o nessun titolo, sono confermate dall'analisi multivariata; tra le donne, invece, queste associazioni sono confermate tra le 50-69enni verso le 18-34enni, le donne laureate vs coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo ed infine chi ha dichiarato qualche/nessuna difficoltà economica vs chi ne ha dichiarate molte.
- Il confronto fra le Asl liguri rivela che nella Asl 3 la frequenza di sedentari è più bassa (in maniera significativa) rispetto alla media regionale, mentre in Asl 1 tale frequenza è molto maggiore.
- Il trend temporale del periodo 2008-2013 non fa risaltare differenze significative nell'andamento della prevalenza della sedentarietà (sono state considerate le prevalenze mensili di sedentarietà di tutte le Asl italiane che partecipano continuamente alla rilevazione).

Autopercezione del livello di attività fisica

- Non sempre la percezione soggettiva del livello di attività fisica praticata corrisponde a quella effettivamente svolta. Infatti, circa la metà degli adulti parzialmente attivi (47%) e quasi un sedentario su quattro (24%) percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente.
- Si registra una percezione del livello di attività fisica praticata più corretta nelle donne che negli uomini: tra le persone che praticano attività fisica parziale, secondo il 50,3% degli uomini è sufficiente, mentre lo è per il 44,0% delle donne.
- Questi dati non si discostano molto da quelli emersi nel Pool di Asl Passi: il 54% degli intervistati parzialmente attivi e il 21% dei sedentari percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente.

Attenzione degli operatori sanitari e distribuzione geografica

- Troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema della sedentarietà: nel periodo 2010-2013, meno di un intervistato su tre (31,5%) riferisce che un operatore sanitario si è interessato alla attività fisica che svolge. È dello stesso valore (31,1%) la percentuale di persone che dichiarano di aver ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica.
- Nel confronto fra le Asl liguri si rileva una certa omogeneità nel porre la domanda sull'attività fisica svolta, con l'eccezione della Asl 1 Imperiese, dove questo valore è significativamente inferiore alla media.
- Nel periodo 2010-2013, la quota di chi ha riferito di aver ricevuto l'attenzione da parte dell'operatore sanitario sull'attività fisica svolta non è variata in maniera significativa ma mostra un lieve decremento (dal 32% del 2010 al 27,5% del 2013).
- I dati Liguri sono sovrapponibili a quelli del Pool di Asl Passi dove il 31% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è interessato alla attività fisica che svolge e sempre il 31% dichiara di aver ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica.

Attività fisica – Regione Liguria 2010-2013 (n=5.611)

	% (IC95%)
Livello di attività fisica	
<i>attivo*</i>	38,5 (37,1-40,0)
<i>parzialmente attivo**</i>	36,7 (35,3-38,2)
<i>sedentario***</i>	24,8 (23,6-26,0)

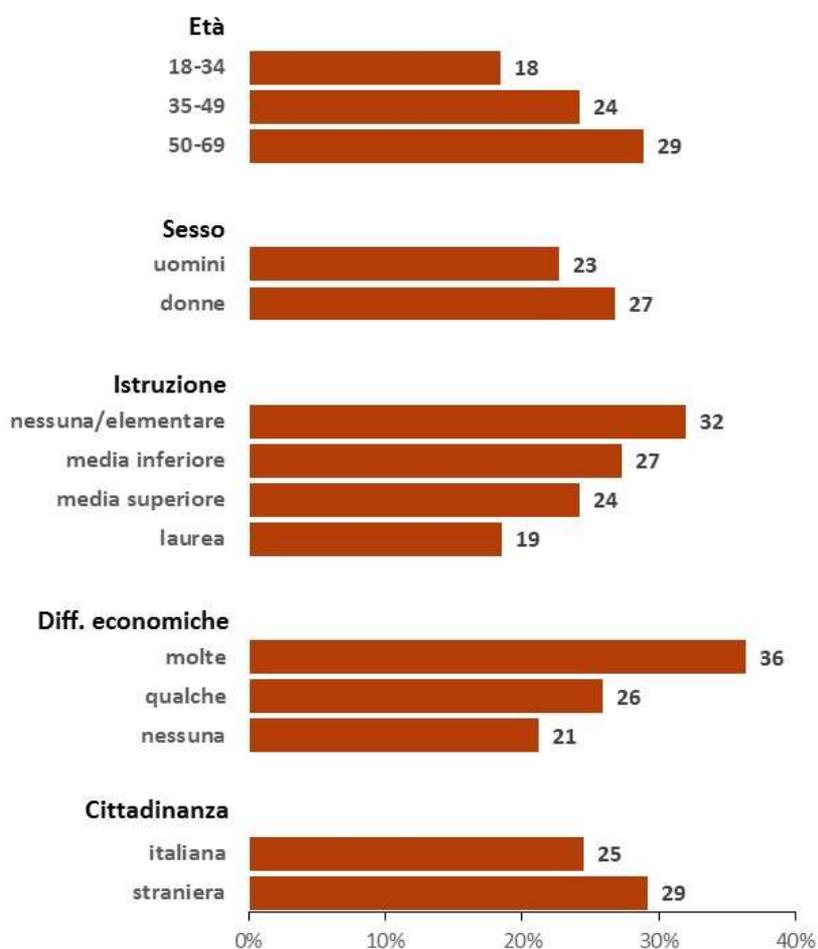
* lavoro pesante oppure adesione alle linee guida (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana, oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni)

** non fa lavoro pesante, ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati

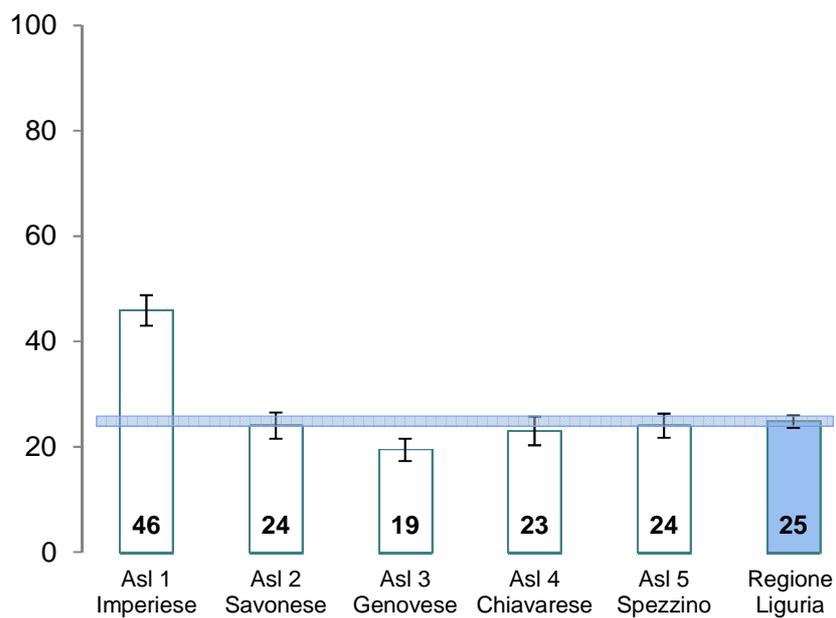
*** non fa un lavoro pesante e non fa nessuna attività fisica nel tempo libero.

Sedentari (%)
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=5.611)

Totale: 24,8% (IC 95%: 23,6%-26,0%)



Sedentari (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=5.611): 24,8% (IC95%: 23,6-26,0%)

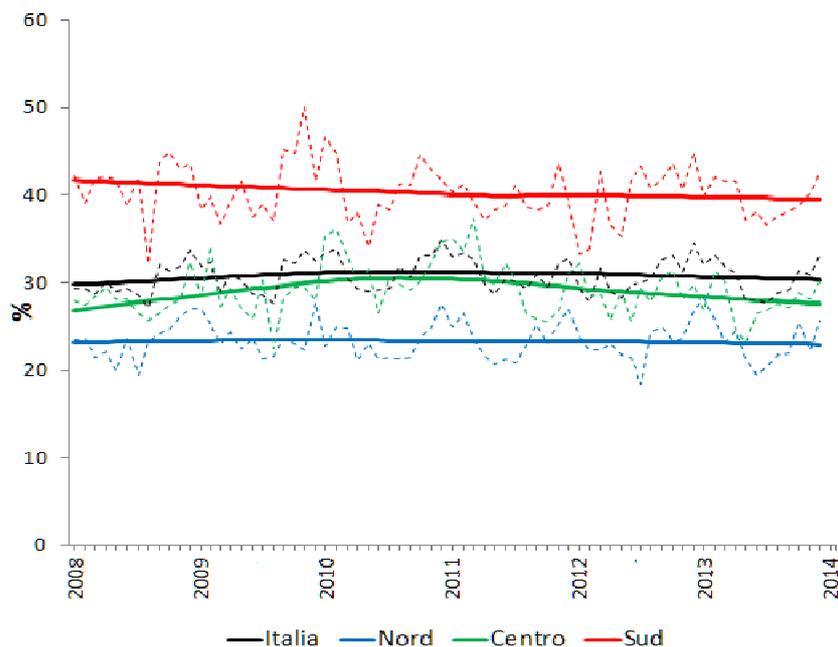


Sedentari
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl (n=148.497): 31,1% (IC95%: 30,7-31,4%)



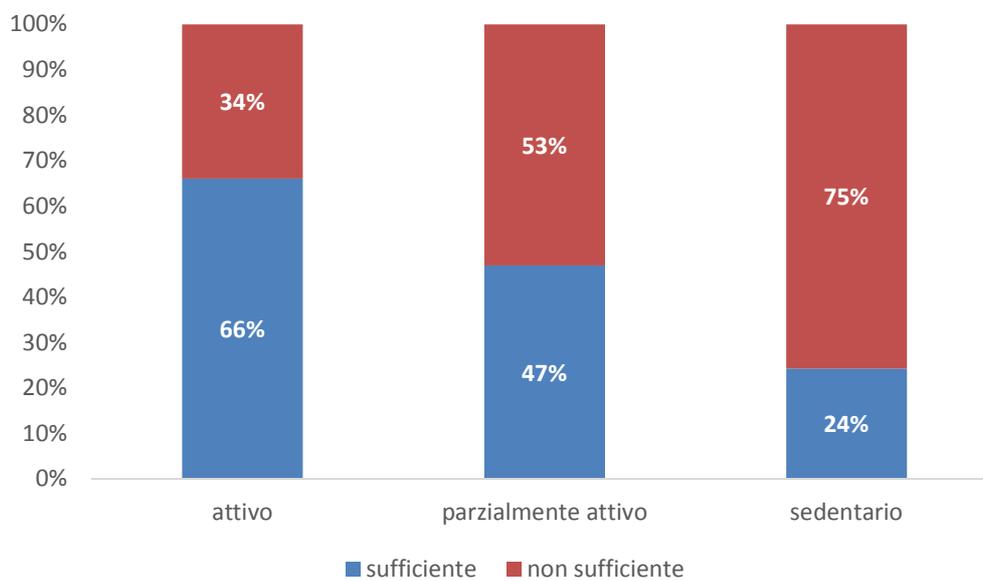
* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend della sedentarietà
Prevalenze mensili - Passi 2010-2013 - Pool di Asl



PREVALENZA DI PERSONE SEDENTARIE	
DEFINIZIONE	Percentuale di sedentari
NUMERATORE	Persone di età 18–69 anni che riferiscono di svolgere un lavoro che non richiede uno sforzo fisico pesante e di non aver fatto attività fisica, intensa o moderata, nei 30 giorni precedenti l'intervista x 100.
DENOMINATORE	Intervistati che hanno risposto alle domande sull'attività fisica svolta durante il proprio lavoro o su quella intensa o moderata nei 30 giorni precedenti l'intervista. Sono esclusi dal denominatore i valori mancanti; il denominatore corrisponde in pratica all'intero campione.
NOTA PER L'ELABORAZIONE	<p>Persona fisicamente attiva: è una persona che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • svolge un lavoro pesante, cioè un lavoro che richiede un notevole sforzo fisico (ad esempio il manovale, il muratore, l'agricoltore) e/o • aderisce alle linee guida sulla attività fisica: <ul style="list-style-type: none"> – 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana, e/o – attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni settimanali. <p>Persona parzialmente attiva: è una persona che non svolge un lavoro pesante dal punto di vista fisico, ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati dalle linee guida.</p> <p>Persona sedentaria: è una persona che non fa un lavoro pesante e che, nel tempo libero, non svolge attività fisica moderata o intensa.</p>
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl Italiane partecipanti al Sistema Passi.
FONTE	Sistema di sorveglianza Passi Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Autopercezione del livello di attività fisica
Prevalenze per livello di attività – Passi 2010-2013 - Regione Liguria



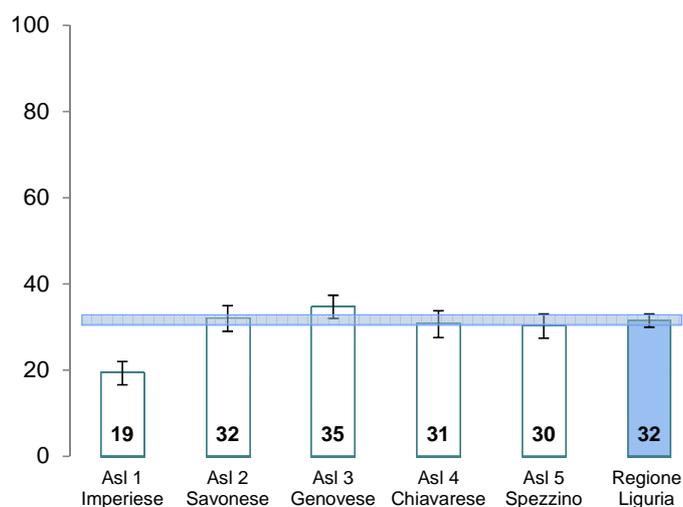
Attenzione da parte di un operatore sanitario – Regione Liguria 2010-2013

	%
	(IC95%)
Domanda del medico/operatore sanitario sullo svolgimento di regolare attività fisica*	31,5
(% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica)	(30,0-33,0)
Consigliato dal medico/operatore sanitario di fare più attività fisica*	31,1
(% intervistati che hanno ricevuto il consiglio di fare più attività fisica)	(29,6-32,6)

*Vengono escluse le persone che non sono state dal medico negli ultimi 12 mesi.

Persone a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica (%)

Prevalenze per Asl di residenza – Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=4.812): 31,5% (IC95%: 30,0-33,0%)



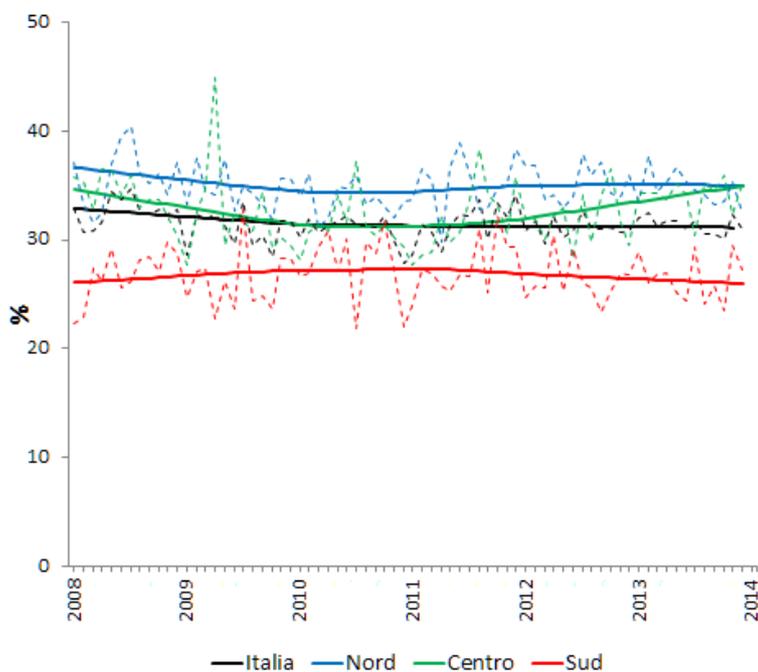
Persone a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica

Prevalenze per Regione di residenza – Passi 2010-2013
Pool di Asl: 31,2% (IC95%: 30,9-31,6%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend persone a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica
Prevalenze mensili - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



PREVALENZA DI PERSONE CONSIGLIATE DAL MEDICO DI FARE ATTIVITÀ FISICA	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone consigliate dal medico di fare attività fisica, tra coloro che sono stati dal medico nell'ultimo anno
NUMERATORE	N. di persone che sono state consigliate dal medico di fare attività fisica x 100
DENOMINATORE	Totale persone consigliate e non consigliate dal medico di fare attività fisica
NOTA PER L'ELABORAZIONE	Si considerano le persone che dichiarano di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl Italiane partecipanti al Sistema Passi.
FONTE	Sistema di sorveglianza Passi Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Sovrappeso e obesità

Il colpo d'occhio in Liguria

Eccesso ponderale: caratteristiche di sovrappeso/obesi, distribuzione geografica e trend temporale

- Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013 emerge che più di un adulto su tre (36%) è in eccesso ponderale, con il 28% in sovrappeso e l'8% di obesi.
- Per il periodo di rilevazione 2010-2013, l'eccesso ponderale è significativamente più frequente in alcune categorie: nella fascia di età 50-69 anni (eccesso ponderale 48%) e 35-49 anni (eccesso ponderale 34%), fra gli uomini con un titolo di studio "nessuno/elementare" (60%) o "scuola media inferiore" (52%). L'analisi multivariata condotta separatamente per genere conferma queste associazioni.
- Nelle Asl Liguri emergono alcune differenze significative rispetto alla media regionale: Asl 1 ha una frequenza di eccesso ponderale significativamente inferiore (31%) e le Asl 2 e 5 riportano invece valori significativamente superiori (rispettivamente 40% e 42%).
- Non si evidenzia un particolare andamento della prevalenza negli anni dell'eccesso ponderale, come accade nel trend dei valori nazionali: situazione che appare in controtendenza rispetto all'allarmante aumento di obesità in altri Paesi.

Autopercezione del proprio peso corporeo, attuazione di una dieta e attività fisica

- La percezione del proprio stato nutrizionale non sempre coincide con quello calcolato in base ai dati antropometrici riferiti dagli intervistati: nel 2010-2013, poco più di una persona in sovrappeso su due ritiene il proprio peso troppo alto.
Si registra una percezione del proprio stato nutrizionale più corretta nelle donne che negli uomini: fra le persone sovrappeso, l'81% delle donne considera correttamente troppo alto il proprio peso contro il 54% degli uomini.
- Tra le persone in eccesso ponderale (in sovrappeso e obesi): il 30% degli intervistati dichiara che sta seguendo una dieta per perdere o mantenere peso (il 27% tra i sovrappeso e il 36% tra gli obesi); attua più spesso una dieta chi ha una percezione corretta del proprio stato ponderale (37%) rispetto a chi non la ha (17%); il 74% dichiara di svolgere attività fisica almeno moderata (il 78% dei sovrappeso e il 64% degli obesi).

Attenzione degli operatori sanitari, distribuzione geografica e trend temporale

- Troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema dell'eccesso ponderale: nel periodo 2010-2013, solo il 54% degli intervistati in sovrappeso o obesi riferisce il consiglio di perdere peso. Sale a 79% il valore tra gli obesi, ma rimane basso per i soli sovrappeso (47%).
- La distribuzione geografica dell'attenzione degli operatori registra un valore statisticamente inferiore nella Asl 1 (35%) sia nei confronti della media regionale che rispetto ai valori riscontrati nelle restanti Asl liguri.
- Tra tutte le persone in eccesso ponderale che sono state dal medico nei 12 mesi precedenti l'intervista, coloro che riferiscono di aver ricevuto il consiglio di perdere peso seguono più frequentemente una dieta (43%) rispetto a chi non ha ricevuto questo consiglio (16%).
- Nel periodo 2008-2013, nel pool delle Asl italiane, si è ridotta in maniera significativa la quota di persone in eccesso ponderale che ha riferito di aver ricevuto questo suggerimento: il calo è stato in media del 5,5% (al Nord e al Centro del 4%; del 9,3% al Sud, vedi trend temporale).
- In Liguria, ancora più bassa appare la percentuale di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario, negli ultimi 12 mesi, il consiglio di fare attività fisica (41%). Riceve il consiglio il 37% dei sovrappeso e il 55% degli obesi.

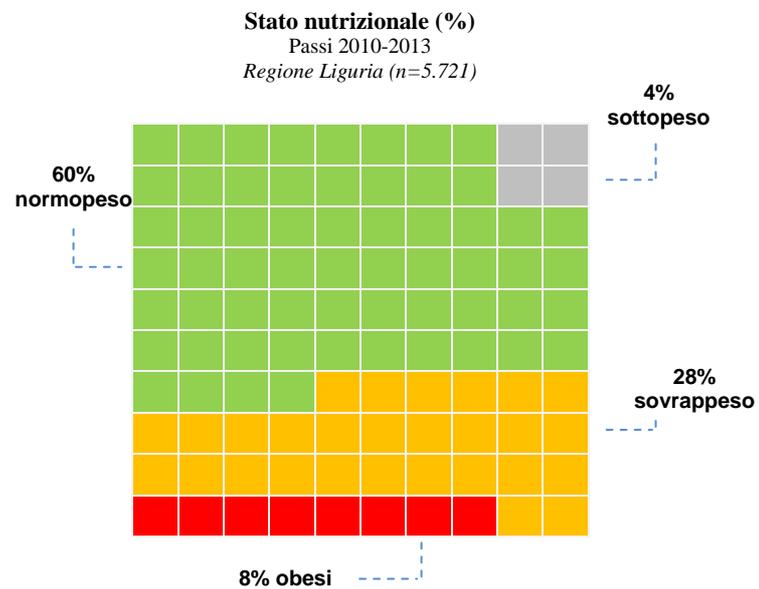
Situazione nutrizionale – Regione Liguria 2010-2013 (n=5.721)

	% (IC95%)
Popolazione in eccesso ponderale <i>sovrappeso*</i>	27,9 (26,6-29,1)
<i>obesi**</i>	8,4 (7,6-9,2)
Consigliato di perdere peso da un medico o operatore sanitario*** <i>sovrappeso</i>	45,5 (43,6-49,4)
<i>obesi</i>	78,7 (74,5-83,0)

*sovrappeso = indice di massa corporea (Imc) compreso tra 25 e 29,9

**obeso = indice di massa corporea (Imc) ≥ 30

***tra coloro che sono stati dal medico negli ultimi 12 mesi



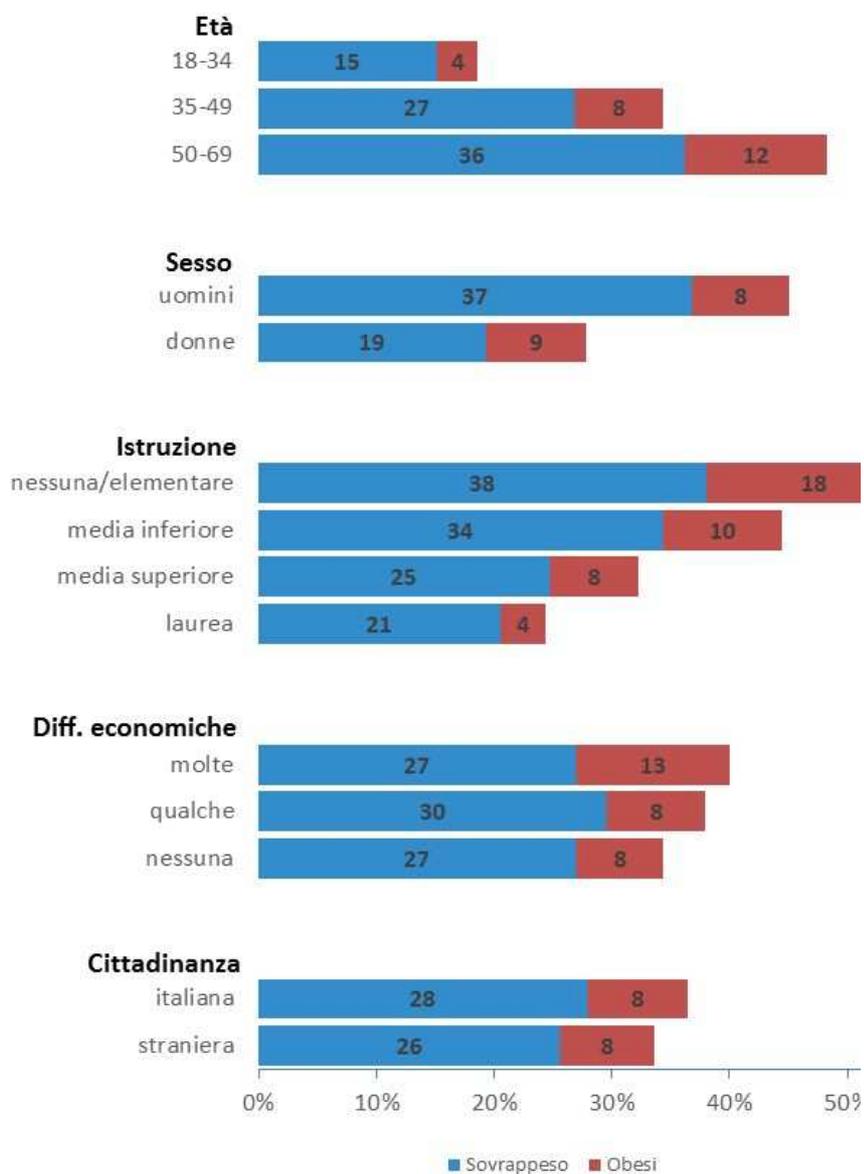
Eccesso ponderale
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche

Passi 2010-2013 (n=5.721)

Regione Liguria: sovrappeso: 27,9 (IC 95%: 26,6-29,1%)

obesi: 8,4% (IC 95%: 7,6-9,2%)

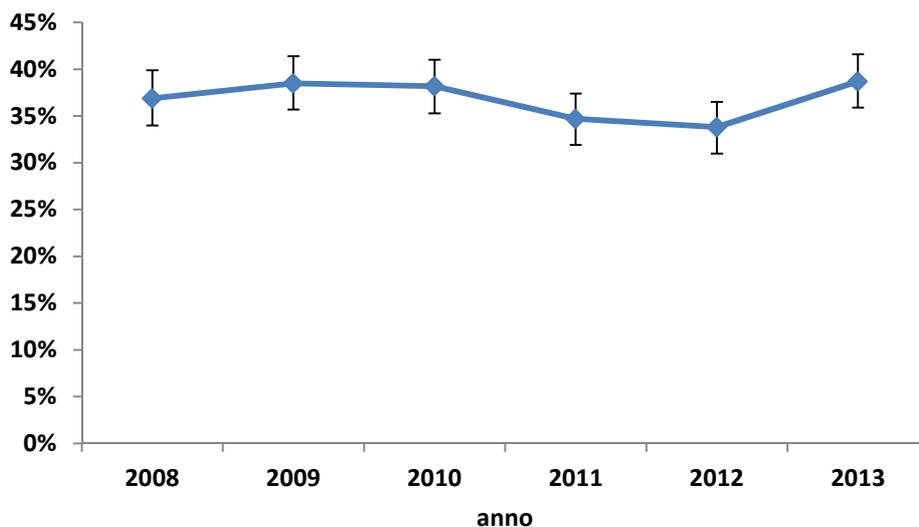
Totale: 36,3% (IC95%: 35,0-37,7%)



Analizzando, separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme, le variabili che rimangono associate in maniera statisticamente significativa all'eccesso ponderale sono:

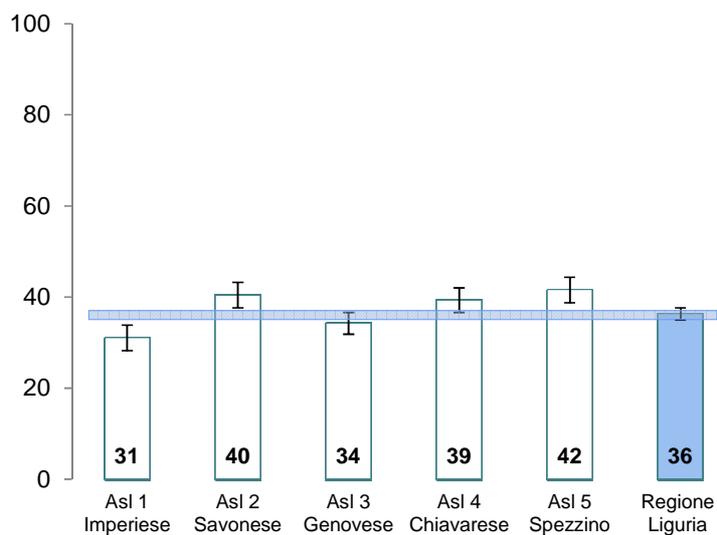
- per entrambi i sessi, l'età oltre i 34 anni
- per gli uomini, l'istruzione "nessuna/elementare" e "scuola media inferiore"

Eccesso ponderale
Prevalenze per anno – Passi 2008-2013 - Regione Liguria



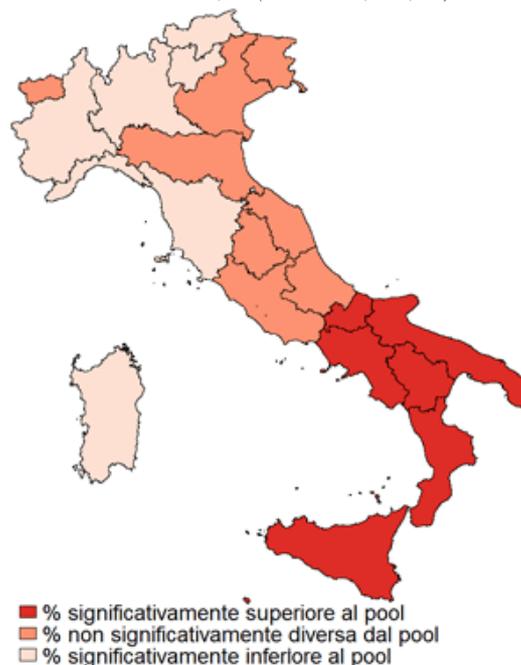
Eccesso ponderale (%)
Prevalenze per Asl di residenza

Passi 2010-2013
 Regione Liguria (n=5.721): 36,3% (IC95%: 35,0-37,7%)



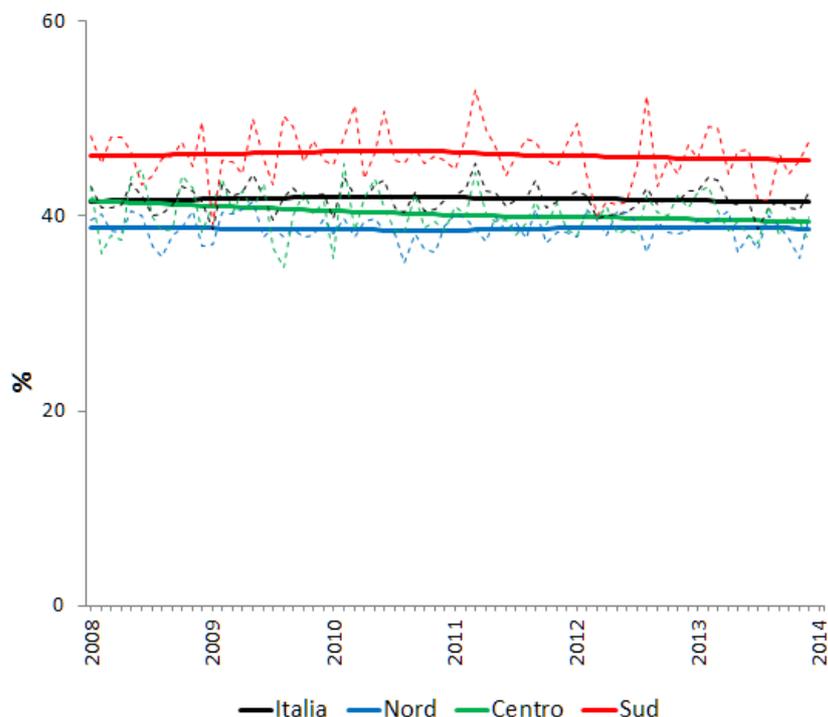
Eccesso ponderale
Prevalenze per Regione di residenza

Passi 2010-2013 (n=151.185)
 Pool di Asl: 41,9% (IC 95%: 41,6-42,2%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

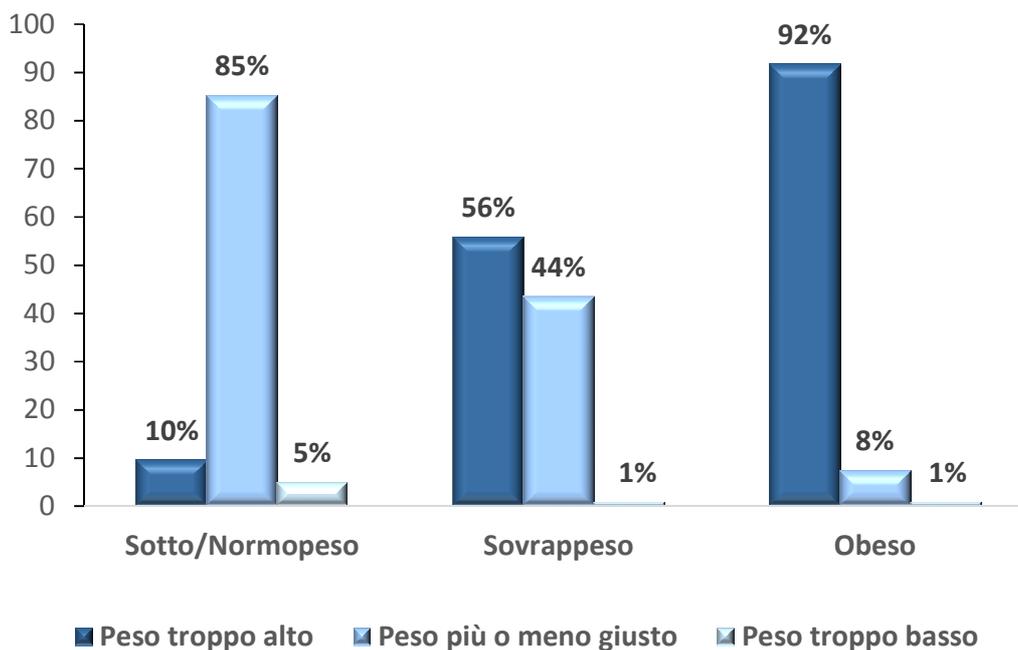
Trend dell'eccesso ponderale
Prevalenza mensile - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



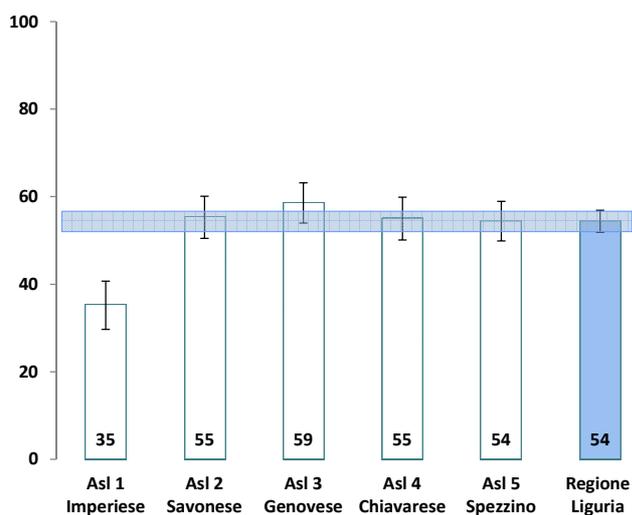
PERCENTUALE DI PERSONE SOVRAPPESO	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone sovrappeso
NUMERATORE	N. di persone di età 18 – 69 anni che hanno un Indice di massa corporea (Imc) compreso tra 25.0 kg/m ² e 29.9 kg/m ² calcolato dai valori autoriferiti di peso e altezza x 100
DENOMINATORE	Intervistati per i quali può essere calcolato l'Indice di massa corporea dai valori autoriferiti di peso e altezza
NOTE PER L'ELABORAZIONE	La prevalenza del sovrappeso basata su dati riferiti è sottostimata rispetto a quella calcolata su dati misurati, ma può essere considerata valida per valutare i trend temporali e le differenze territoriali
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

PERCENTUALE DI PERSONE OBESE	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone obese
NUMERATORE	N. di persone di età 18 – 69 anni che hanno un Indice di massa corporea (Imc) ≥ 30.0 kg/m ² calcolato dai valori autoriferiti di peso e altezza x 100
DENOMINATORE	Intervistati per i quali può essere calcolato l'Indice di massa corporea dai valori autoriferiti di peso e altezza
NOTE PER L'ELABORAZIONE	La prevalenza dell'obesità basata su dati riferiti è sottostimata rispetto a quella calcolata su dati misurati, ma può essere considerata valida per valutare i trend temporali e le differenze territoriali
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

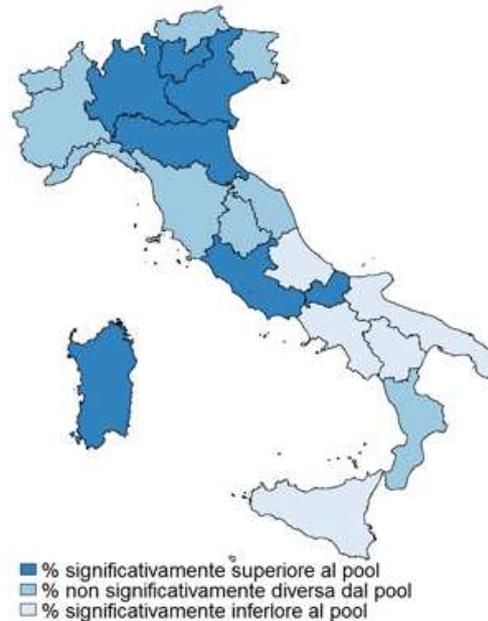
Autopercezione del proprio peso
Prevalenze per stato nutrizionale - Passi 2010-2013 - Regione Liguria



Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta (%)
Prevalenza per Asl Residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria: 54,4% (IC95%: 51,9-56,8%)

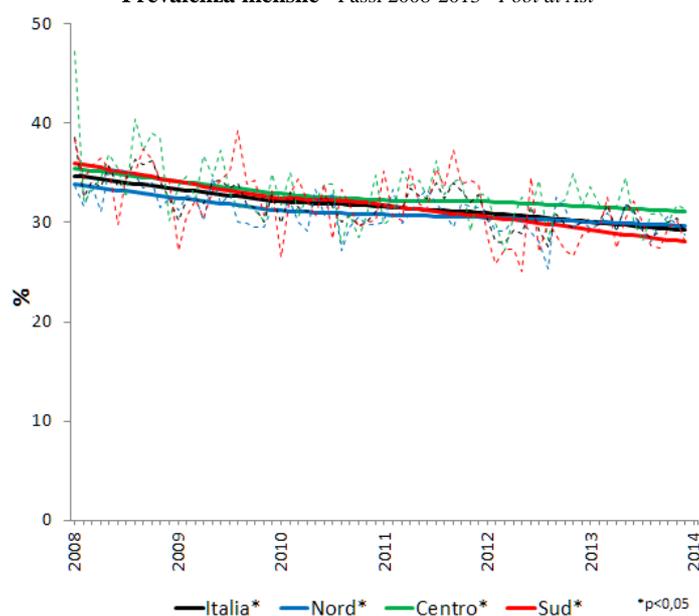


Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta
Prevalenza per Regione di Residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl: 51,7% (IC95%: 51,2-52,3%)



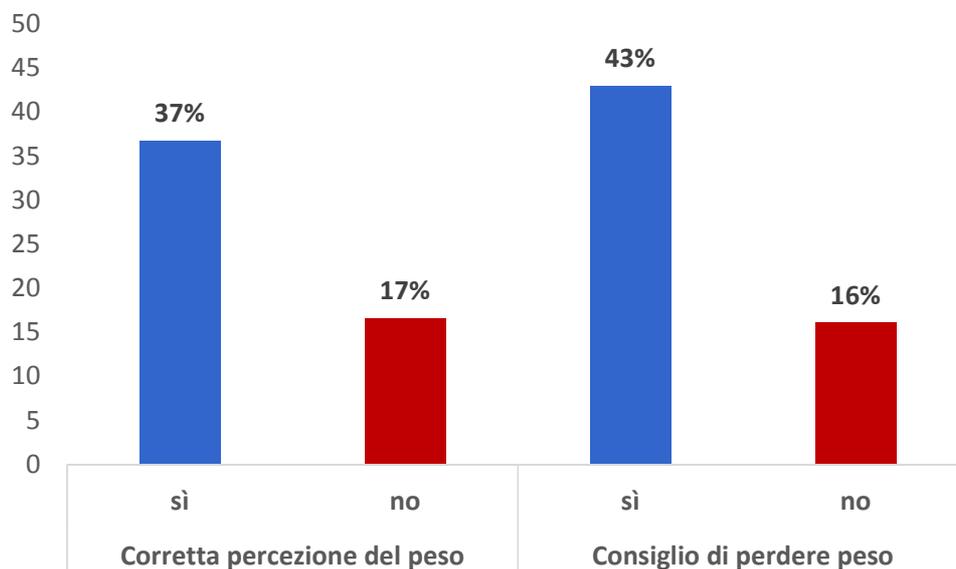
* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta
Prevalenza mensile - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



PERCENTUALE DI PERSONE SOVRAPPESO O OBESE CONSIGLIATE DAL MEDICO DI PERDERE O MANTENERE PESO	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone sovrappeso e obese consigliate dal medico di perdere o mantenere peso, tra coloro che sono stati dal medico nell'ultimo anno
NUMERATORE	N. di persone sovrappeso e/o obese consigliate dal medico di perdere o mantenere peso x 100
DENOMINATORE	N. di persone sovrappeso e/o obese consigliate e non consigliate dal medico di perdere o mantenere peso
NOTE PER L'ELABORAZIONE	E' considerato "sovrappeso" chi ha un Indice di Massa Corporea (IMC) 25.0-29.9. E' considerato "obeso" chi ha un Indice di Massa Corporea (IMC) ≥ 30
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Attuazione di una dieta
% di "sovrappeso/obesi" che attuano una dieta per auto percezione del proprio peso
% di "sovrappeso/obesi" che attuano una dieta per consiglio dell'operatore sanitario
 Passi 2010-2013 – Regione Liguria



Diabete (2009-2013)

Il diabete mellito, in aumento in tutto il mondo, è una condizione a forte impatto sullo stato di salute della popolazione, con un carico assistenziale rilevante e costi stimati pari, in Italia, al 6,65% della spesa sanitaria. Mentre il diabete di tipo 1, a genesi autoimmune, colpisce prevalentemente i giovani, il tipo 2, tipico dell'età adulta, è molto più diffuso ed è frequentemente presente insieme a sovrappeso, sedentarietà, dislipidemia e ipertensione, e correlato con fattori socio-economici. Il diabete di tipo 2 può essere in parte prevenuto e controllato con l'attività fisica e una dieta adeguata.

Il colpo d'occhio in Liguria

Prevalenza, caratteristiche e distribuzione geografica

- Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2009-2013, il 3,4% degli intervistati di 18-69 anni riferisce di aver ricevuto una diagnosi di diabete.
- La prevalenza cresce con l'età e nella fascia 50-69 anni dichiara di essere affetto da questa patologia il 7% degli intervistati. Il diabete risulta inoltre più diffuso tra gli uomini (4% contro 3% nelle donne), nelle persone senza titolo di studio o con la sola licenza elementare (12%), in quelle con molte difficoltà economiche (6%) e nelle persone obese (8%). Considerando insieme tutte le variabili indicate, l'analisi multivariata conferma l'associazione significativa del diabete con l'età, la situazione nutrizionale, il livello di istruzione e le difficoltà economiche, evidenziando l'effetto negativo delle disuguaglianze sociali.
- Nelle Asl Liguri non emergono differenze significative rispetto alla media regionale
- La prevalenza di persone con diabete è maggiore nel Sud Italia, il gradiente Nord-Sud è significativo: Nord 3,7%, Centro 4,5%, Sud e Isole 5,2%. La prevalenza più alta si registra in Basilicata (6%), mentre quella più bassa in Valle d'Aosta e nella P.A. di Bolzano (2,4%).

Fattori di rischio cardiovascolare associati al diabete

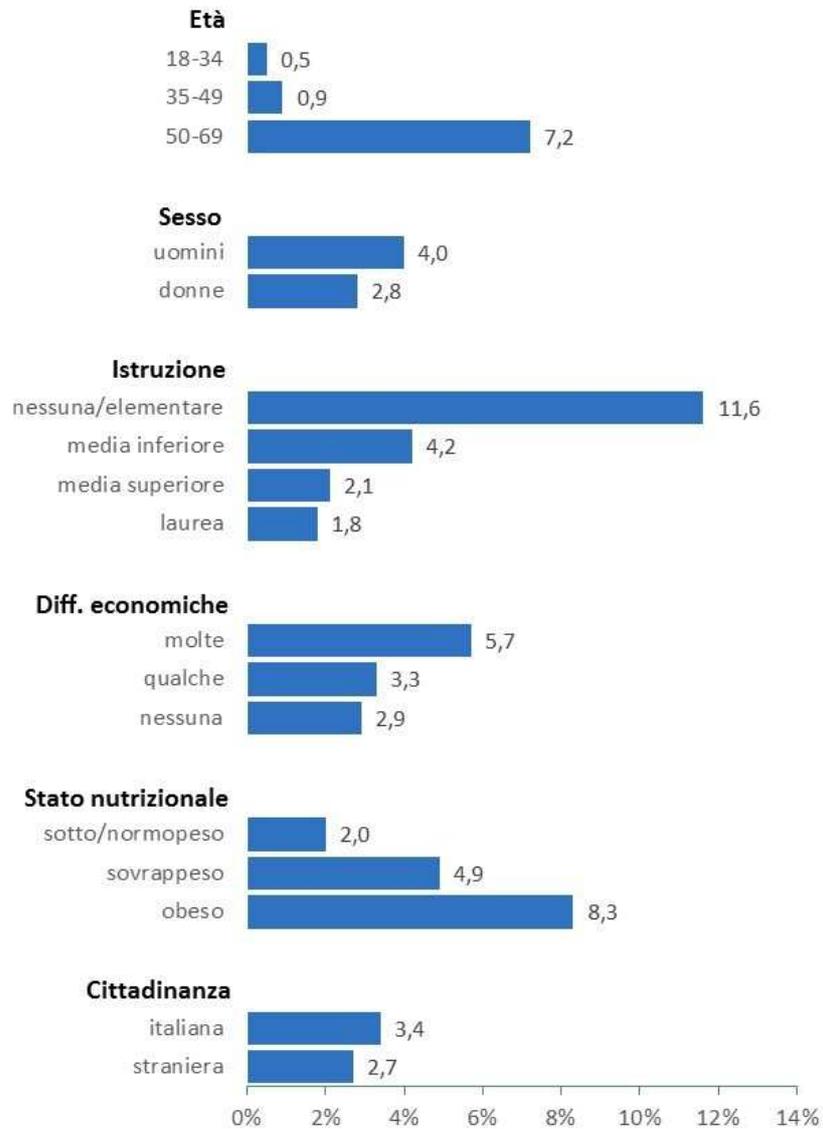
- Il 57% dei diabetici ha dichiarato di aver ricevuto una diagnosi di ipertensione e il 52% di ipercolesterolemia. L'86% dichiara di consumare meno di 5 porzioni di frutta e/o verdura al giorno, il 63% è in eccesso ponderale ($Imc \geq 25$), il 31% è sedentario e il 23% fumatore; tutti questi valori sono peggiori rispetto a quelli rilevati nella popolazione generale.
- Nei 12 mesi precedenti l'intervista, la pressione arteriosa è stata misurata al 95% dei diabetici e il colesterolo al 91%.
- Tra i diabetici ipertesi, il 91% è in trattamento farmacologico per la pressione arteriosa. Il 67% dei diabetici ipercolesterolemici assume farmaci per il trattamento dell'ipercolesterolemia.

Monitoraggio e terapia per il diabete (modulo 2011-2013)

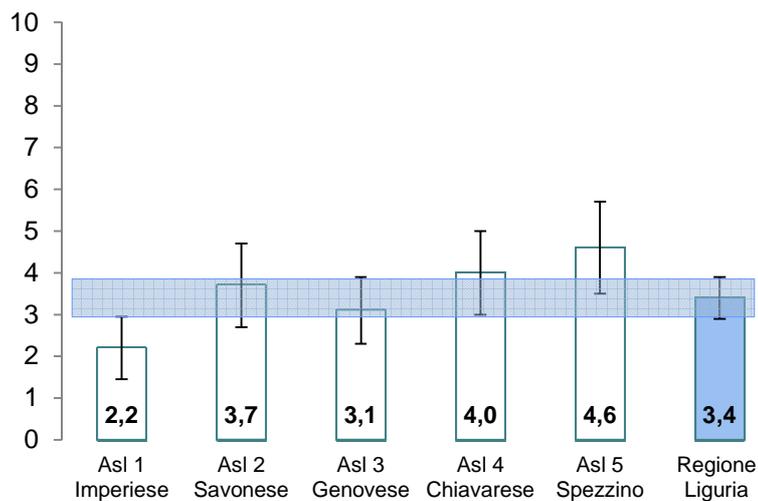
- Dal 2011 Passi raccoglie informazioni sul monitoraggio metabolico e la terapia di persone con diabete. Secondo i dati Passi 2011-2013, il 45% delle persone con diabete è seguito principalmente dal centro diabetologico, il 26% dal medico di medicina generale e il 24% sia dal medico che dal centro.
- Il 39% degli intervistati ha effettuato un controllo dell'emoglobina glicosilata negli ultimi 4 mesi, secondo quanto raccomandato, e il 32% oltre i 4 mesi ma entro l'anno; il 20% non è a conoscenza dell'esistenza di questo esame.
- L'83% dei diabetici dichiara di essere in trattamento farmacologico per il diabete, di questi l'84% assume ipoglicemizzanti orali e il 23% insulina.

Diabete
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2009-2013
Regione Liguria (n=7.159)

Totale: 3,4% (IC 95%: 2,9%-3,8%)



Diabete (%)
Prevalenze per Asl di residenza – Passi 2009-2013
Regione Liguria (n=7.159): 3,4% (IC95%: 2,9-3,8%)

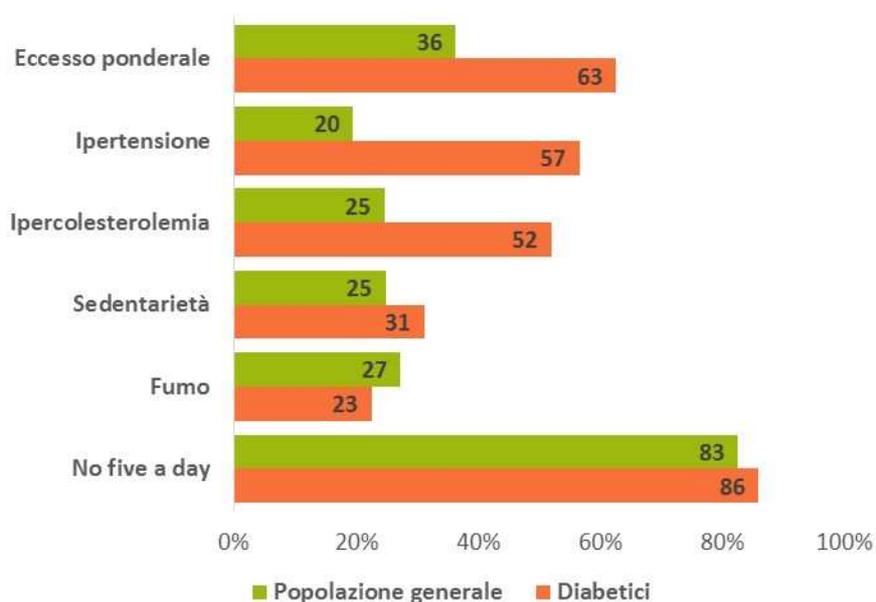


Diabete
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-2012
Pool di Asl (n=150.431): 4,5% (IC95%: 4,3-4,6%)

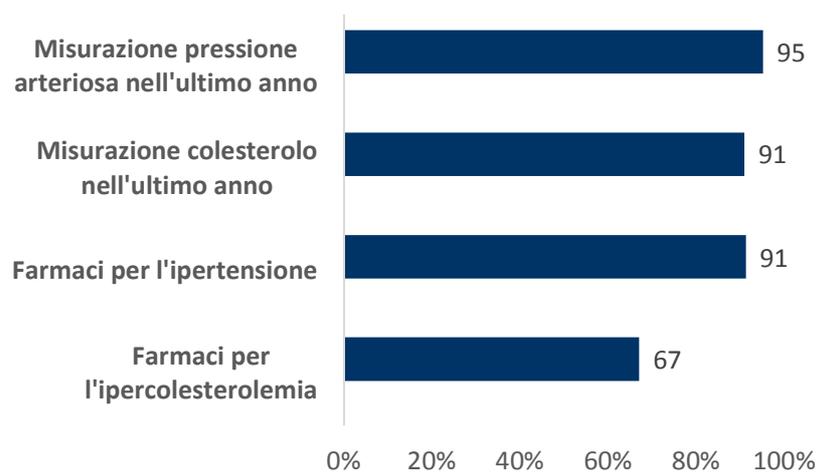


* In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

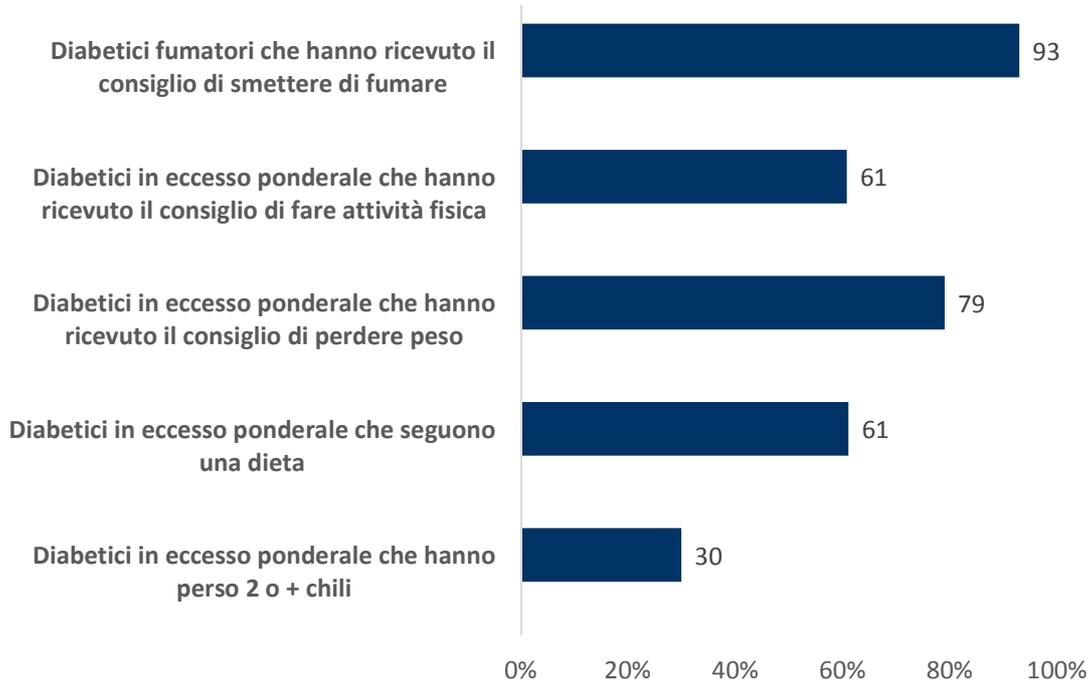
Fattori di rischio associati al diabete
Prevalenze di persone con diagnosi di diabete per fattore di rischio - Passi 2009-2013
Regione Liguria (n=7.137)



Monitoraggio e terapia dei principali fattori di rischio cardiovascolare
Prevalenze di persone con diagnosi di diabete per misure adottate- Passi 2009-2013
Regione Liguria (n=7.156)

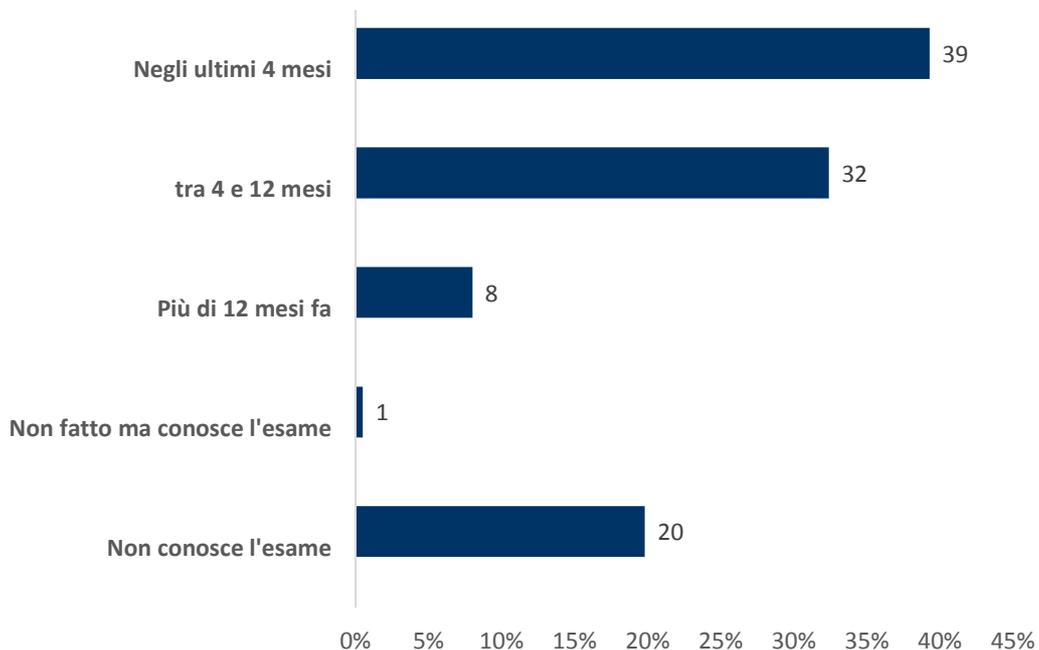


Misure di controllo dei fattori associati al diabete - Passi 2009-2013
Regione Liguria

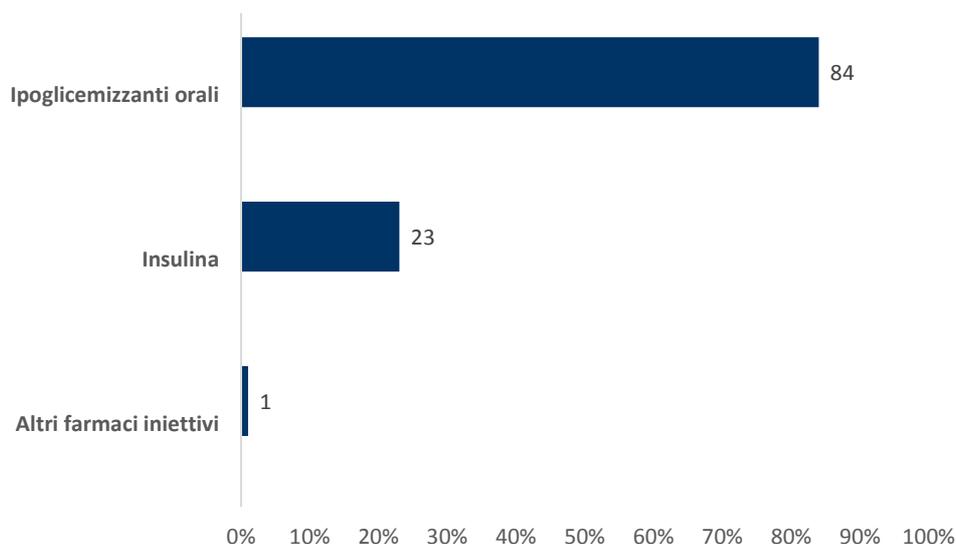


Solo dal 2011 Passi raccoglie informazioni sul monitoraggio metabolico e la terapia di persone con diabete, pertanto le seguenti elaborazioni si riferiscono ad un esiguo numero di intervistati. I valori misurati potranno essere rivalutati negli anni a seguire avendo a disposizione popolazioni più estese.

Emoglobina glicata (HbA1c)
Frequenza dei controlli fra le persone con diagnosi di diabete - Passi 2011-2013
Regione Liguria (n=142)



Trattamento farmacologico del diabete
Frequenza del tipo di farmaco fra chi è in trattamento per il diabete - Passi 2011-2013
Regione Liguria (n=118)



PREVALENZA DI DIABETE RIFERITO	
DEFINIZIONE	Percentuale di diabetici
NUMERATORE	Persone di età 18-69 anni a cui un medico ha diagnosticato il diabete
DENOMINATORE	Intervistati che hanno risposto alla domanda se, almeno una volta nella vita, un medico ha diagnosticato loro il diabete. Sono esclusi i valori mancanti
NOTA PER L'ELABORAZIONE	La prevalenza di diabete basata su dati riferiti sottostima la prevalenza di diabete diagnosticato, ma la sottostima non varia sostanzialmente nel tempo, nello spazio e tra sottogruppi della popolazione, per cui può essere utilizzato nella sorveglianza del diabete e del controllo del diabete nella popolazione.
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl Italiane partecipanti al Sistema Passi.
FONTE	Sistema di sorveglianza Passi Liguria 2009-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Consumo di frutta e verdura

Il colpo d'occhio in Liguria

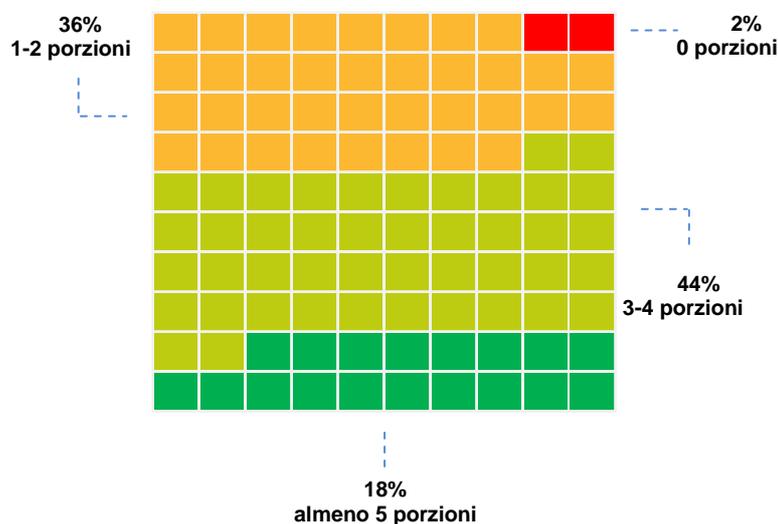
Consumo di frutta e verdura

- In Liguria, più della metà degli adulti intervistati da Passi nel 2010-2013 consuma tre o più porzioni al giorno di frutta e verdura (62%) mentre solo il 18% ne consuma la quantità raccomandata nelle linee guida per una corretta alimentazione, cioè almeno cinque porzioni al giorno (five a day).

Caratteristiche del consumo di *five a day*, distribuzione geografica e trend temporale

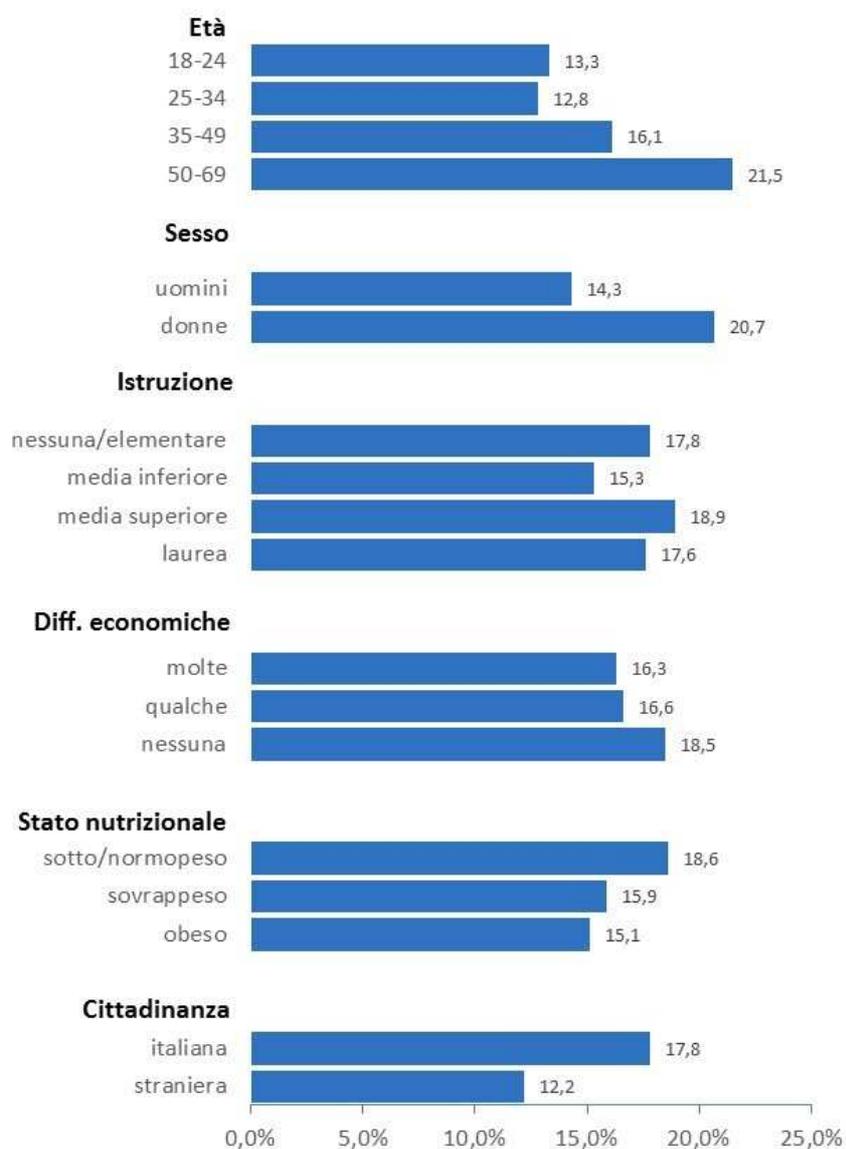
- Consumano più frequentemente cinque porzioni al giorno di frutta e verdura le donne (21%) e i 50-69enni (21,5%).
- Nelle Asl Liguri emergono alcune differenze significative rispetto alla media regionale: le Asl 2 e 4 risultano significativamente inferiori (rispettivamente 10 e 12%)
- Per quanto riguarda l'evoluzione temporale, nel periodo in studio (2008-2013), non si evidenzia un particolare andamento nella prevalenza del consumo di 5 porzioni quotidiane di frutta e verdura.

Consumo quotidiano di frutta e verdura (%)
Passi 2010-2013 - Liguria (n=5.733)



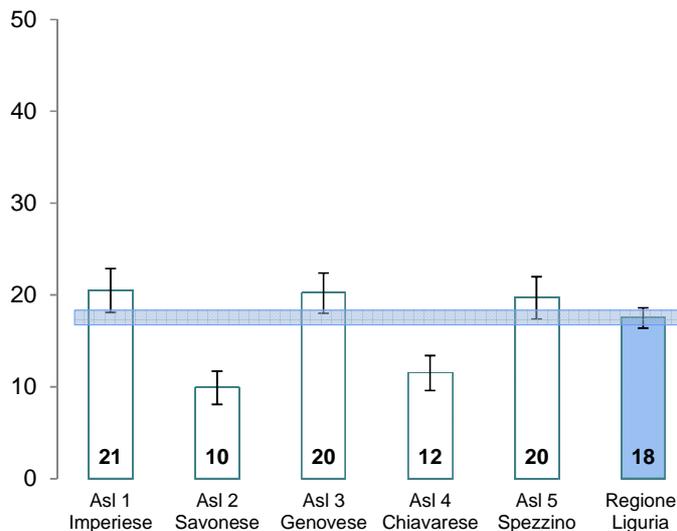
Five a day
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=5.727)

Totale: 17,5% (IC 95%: 16,4%-18,7%)



Analizzando, separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme risulta che, in entrambi i sessi, esiste associazione tra età oltre i 50 anni e abitudine al five a day.

Five a day (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria: 17,5% (IC 95%: 16,4-18,7%)

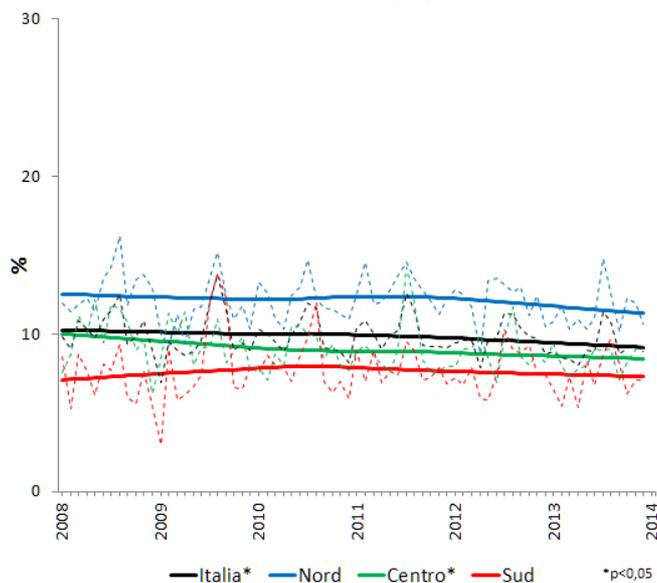


Five a day
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl: 9,6% (IC 95%: 9,4-9,8%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend del five a day
Prevalenza mensile - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



PERCENTUALE DI PERSONE CHE CONSUMANO ALMENO 5 PORZIONI DI FRUTTA E VERDURA	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone che consumano almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura (five a day)
NUMERATORE	N. di persone di età 18 – 69 anni che riportano un consumo giornaliero di almeno cinque porzioni di frutta e verdura x 100
DENOMINATORE	N. di persone che hanno risposto alla domanda su quante porzioni di frutta e verdura consumano al giorno
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Per porzione di frutta o verdura si intende un quantitativo di frutta o verdura cruda che può essere contenuto sul palmo di una mano, oppure mezzo piatto di verdura cotta
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Consumo di alcol

Il colpo d'occhio in Liguria

I dati sul consumo alcolico e le caratteristiche dei consumatori

- Poco meno della metà della popolazione ligure (42,3%) non consuma bevande alcoliche mentre, tra chi ne consuma, il 33,8% ha un consumo di alcol a “maggior rischio” per quantità o modalità di assunzione.
- La proporzione di consumatori di alcol a maggior rischio, per il periodo di rilevazione 2010-2013 [1], è più elevata fra i giovani (18-24 anni, 37%), fra gli uomini (23%), e fra le persone con un titolo di studio più elevato (20%). L'analisi multivariata, condotta separatamente per genere, conferma l'associazione con la classe di età più giovane in entrambi i sessi.

La distribuzione geografica del consumo alcolico

- La distribuzione del consumo alcolico a maggior rischio, per il periodo di rilevazione 2010-2013, nelle Asl Liguri mostra come in Asl 1 Imperiese e Asl 4 Chiavarese questo valore sia statisticamente inferiore (14,6% e 15,2%, rispettivamente) alla media ligure.
- Anche la prevalenza del *binge drinking*, nel 2010-2013, è sensibilmente inferiore in Asl 1 Imperiese (4%) rispetto alla media regionale (8,6%)
- Per quanto riguarda l'evoluzione temporale, nel periodo 2008-2013, non si evidenziano nella nostra regione variazioni significative del *binge drinking*.

Attenzione degli operatori sanitari

- Ancora troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema alcol: nel periodo 2010-2013 solo il 16,5% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sul consumo alcolico e solo il 6% di coloro che sono considerati a maggior rischio (secondo i dati 2010-2013) riferiscono di aver ricevuto il consiglio di ridurre il consumo.
- Non si notano variazioni significative, all'interno delle Asl liguri, per quanto concerne l'attenzione degli operatori sanitari.

Consumo di alcol - Regione Liguria – Passi 2010-2013 (n=5.670)

	% (IC 95%)
Consumo di alcol (almeno una unità di bevanda alcolica negli ultimi 30 giorni)	57,7 (56,3-59,1)
Consumo fuori pasto (esclusivamente o prevalentemente)	8,1 (7,3-8,9)
Consumo abituale elevato ¹	6,1 (5,4-6,8)
Consumo <i>binge</i> ²	8,6 (7,8-9,5)
Consumo a maggior rischio ³	19,5 (18,3-20,7)

1. più di 2 unità alcoliche medie giornaliere, ovvero più di 60 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni, (per gli uomini); più di 1 unità alcolica media giornaliera, ovvero più di 30 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni (per le donne)
2. 5 o più UA (per gli uomini) o 4 o più UA (per le donne) in una singola occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni
3. consumo fuori pasto e/o consumo *binge* e/o consumo abituale elevato; poiché una persona può appartenere a più di una categoria, la percentuale di consumo a maggior rischio non corrisponde alla somma dei singoli comportamenti

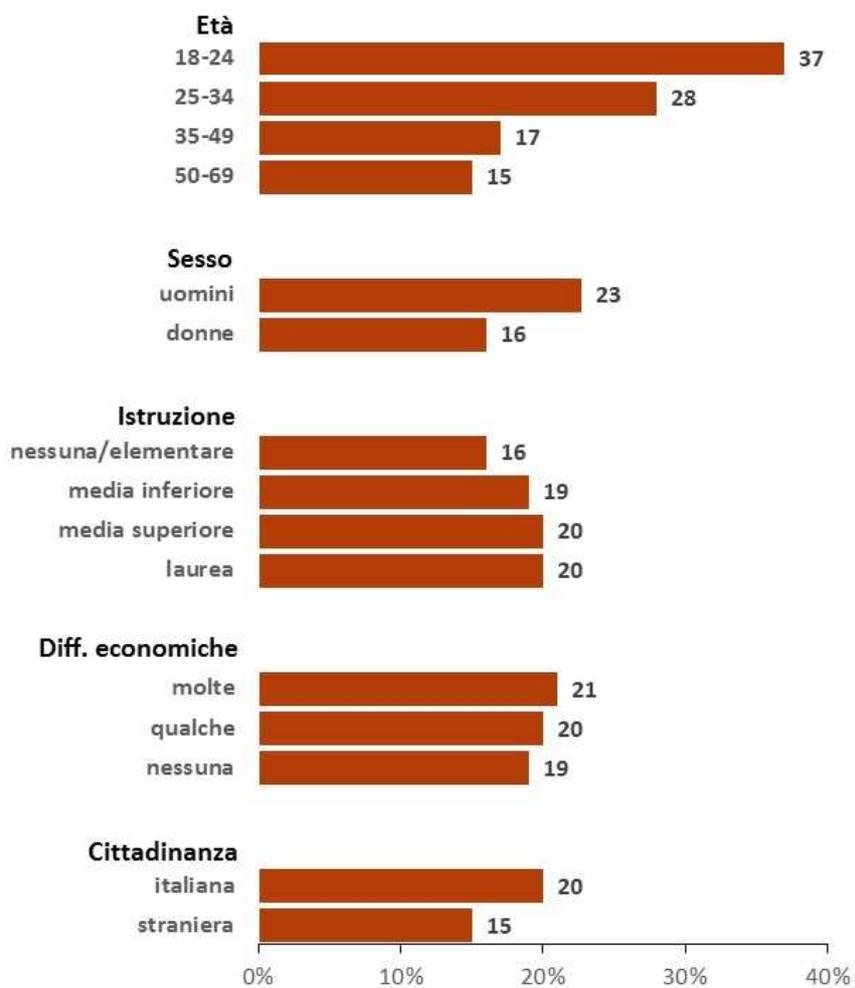
Attenzione al consumo alcolico – Regione Liguria – Passi 2010-2013

	% (IC 95%)
Domanda del medico/operatore sanitario sul consumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sul consumo alcolico)	16,5 (15,3-17,7)
Consigliato dal medico – nel caso di consumo a maggior rischio - di ridurre il consumo ¹ (% intervistati con consumo a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di ridurre)	6,1 (4,2-8,0)

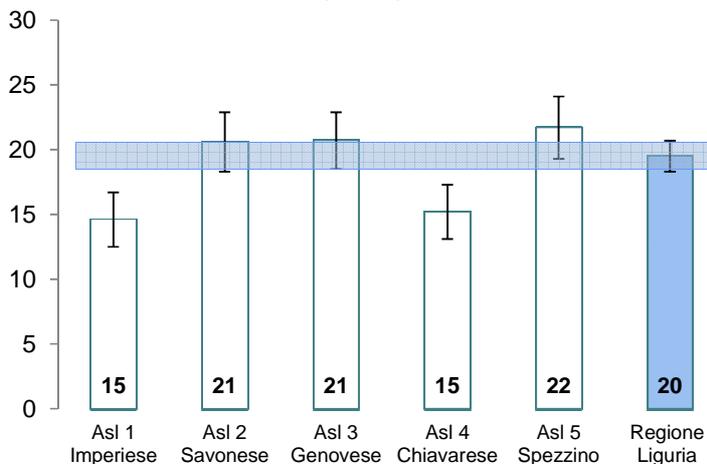
- 1) Vengono incluse solo le persone che riferiscono di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi.

Consumo alcolico a maggior rischio
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-13
Regione Liguria (n=5.653)

Totale: 19,5% (IC 95%: 18,3%-20,7%)



Consumo a maggior rischio (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria



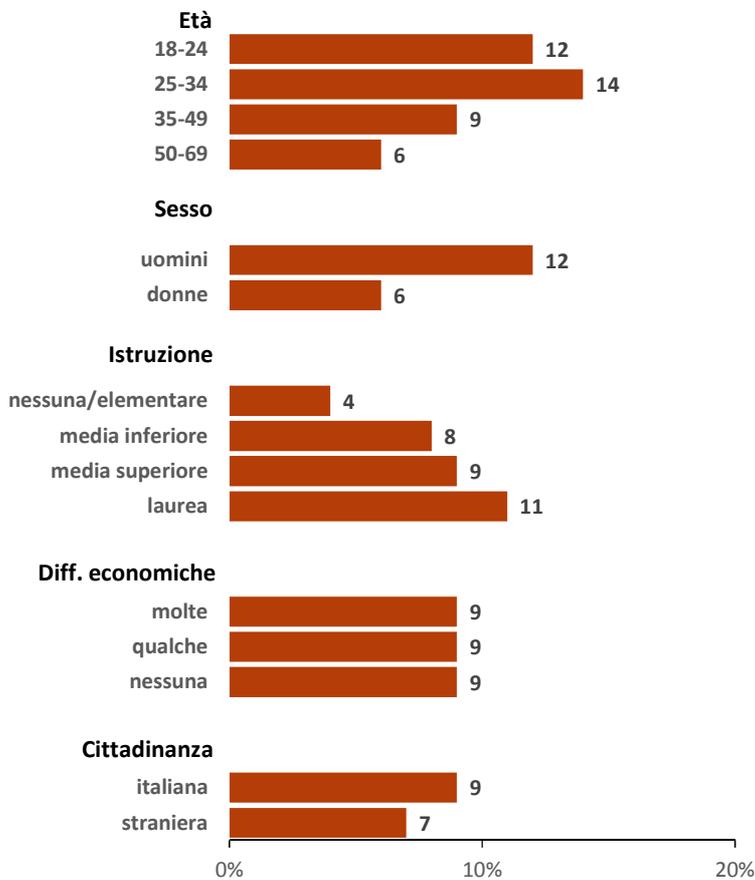
Consumo a maggior rischio
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl



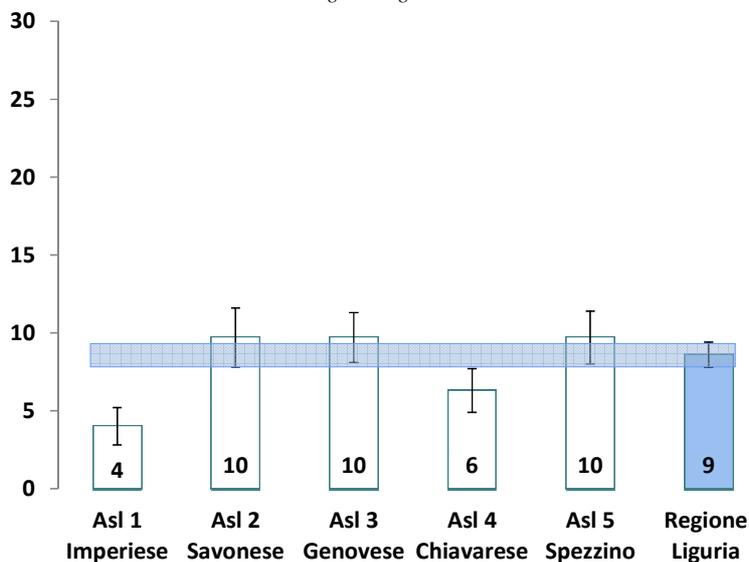
■ % significativamente superiore al pool
■ % non significativamente diversa dal pool
■ % significativamente inferiore al pool
 * In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Consumo binge
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=5.654)

Totale: 8,6% (IC 95%: 7,8%-9,5%)



Consumo binge
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria

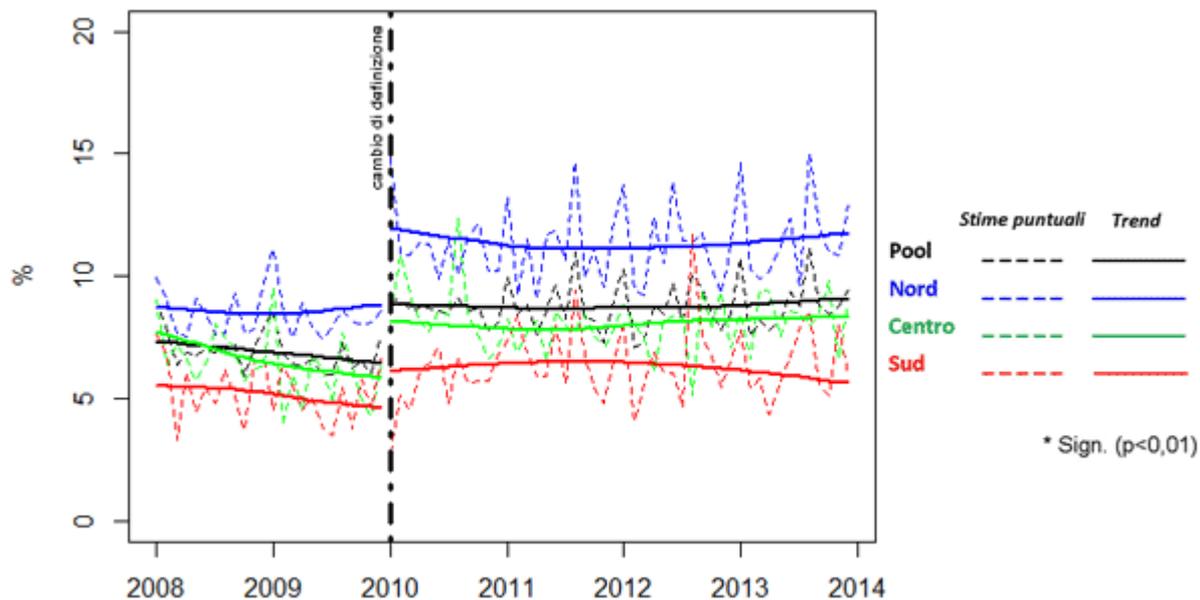


Consumo binge
Prevalenze per Regione di residenza Passi 2010-2013
Pool di Asl



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla

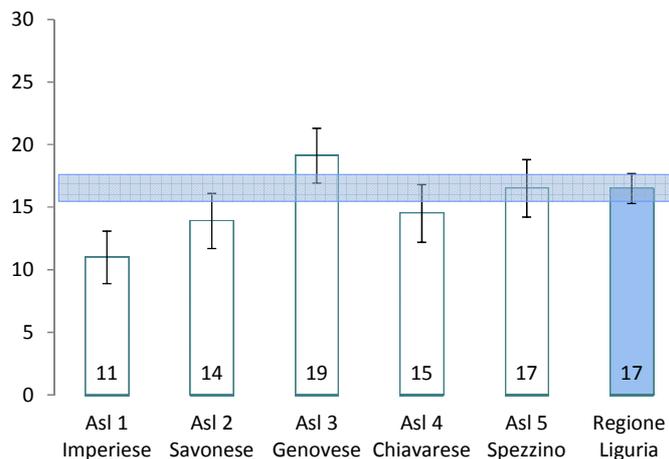
Trend del consumo di alcol binge*
Prevalenza mensile - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



*Per allinearla alla definizione adottata dal Brfss americano e da altre istituzioni sanitarie, nel 2010 è stata modificata la definizione di consumo binge, una delle componenti della categoria del consumo a maggior rischio, che in precedenza era pari a 6 unità alcoliche (UA) in entrambi i sessi e nella nuova versione è pari a 4 UA per le donne e 5 UA per gli uomini. Il cambiamento della soglia ha comportato la modifica della relativa domanda del questionario; perciò i valori di questo indicatore calcolati a partire dal 2010 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

CONSUMO A MAGGIOR RISCHIO	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone con consumo di alcol a maggior rischio
NUMERATORE	N. di persone con consumo di alcol a maggior rischio x 100
DENOMINATORE	N. di persone che dichiarano di consumare alcol
NOTE PER L'ELABORAZIONE	<p>Una Unità Alcolica (UA) corrisponde a circa 12 grammi di etanolo; una tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione, o in una dose da bar (40 ml) di superalcolico.</p> <p>L'equivalente calorico di 1 grammo di alcol è pari a 7 Kcal. (definizione Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione – INRAN).</p> <p>Percentuale di persone che dichiarano un consumo abituale elevato (1) oppure almeno un episodio di <i>binge drinking</i> (2) oppure di assumere alcol prevalentemente o esclusivamente fuori pasto (3). La percentuale è inferiore alla somma di (1) + (2) + (3), perché una parte degli intervistati presenta più fattori di rischio.</p> <ol style="list-style-type: none"> % di persone che dichiara di consumare: <ul style="list-style-type: none"> >2 UA medie giornaliere, corrispondenti a > 60 UA negli ultimi 30 giorni (uomini) >1 UA medie giornaliere, corrispondenti a > 30 UA negli ultimi 30 giorni (donne) % di persone che dichiara di aver avuto almeno un episodio di <i>binge drinking</i> (>4 UA per gli uomini; >3 UA per le donne) negli ultimi 30 giorni. % di persone che dichiara di assumere alcol prevalentemente o esclusivamente fuori pasto
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Consumo di alcol chiesto dal medico (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria 16,5% (IC95%: 15,3%-17,7%)

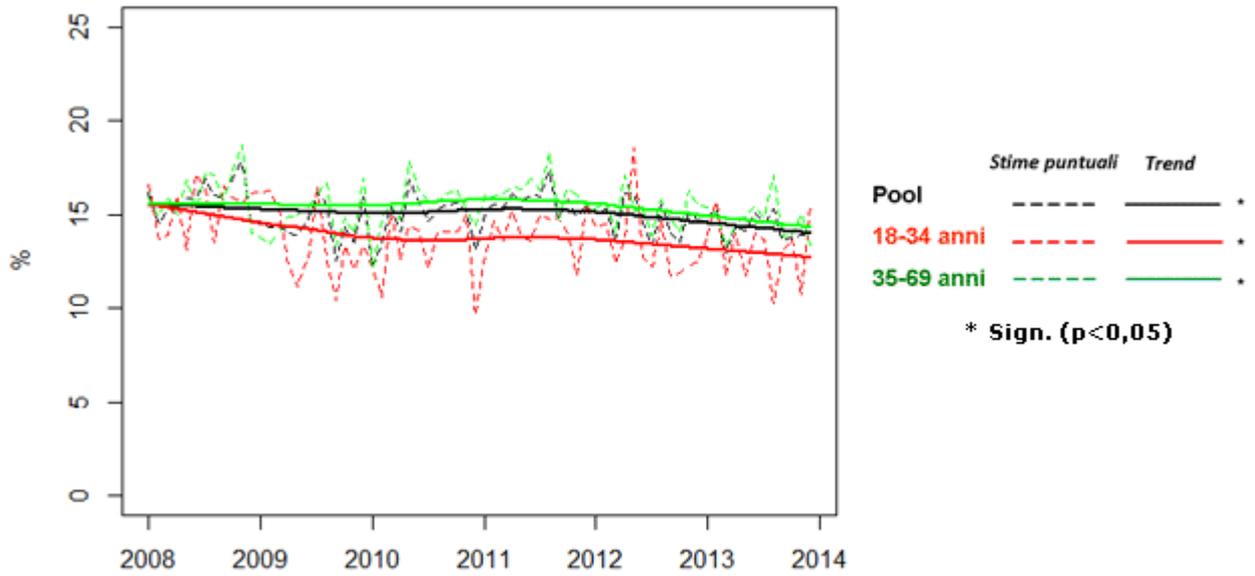


Consumo di alcol chiesto dal medico
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl

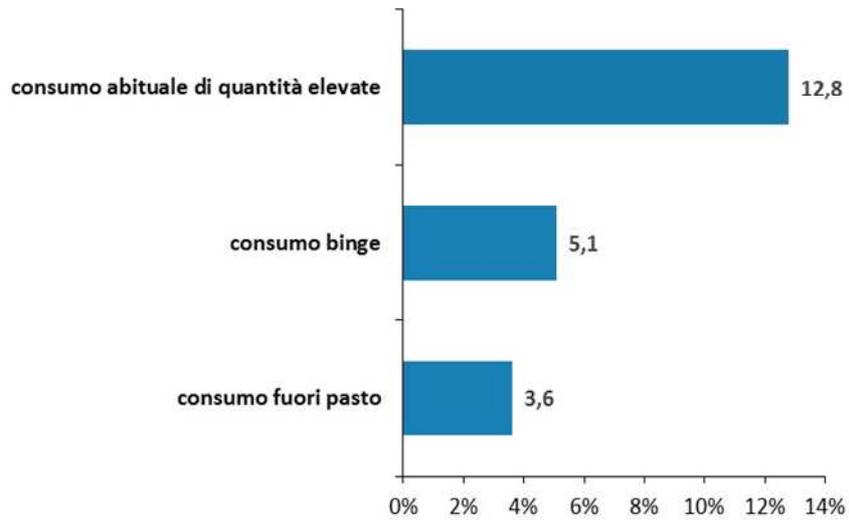


* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend del consumo di alcol chiesto dal medico
Prevalenza mensile - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



Categorie di persone con un consumo a maggior rischio
che hanno ricevuto il consiglio di bere meno da un operatore sanitario
Prevalenze per categoria di consumo - Passi 2010-2013 - Regione Liguria



PERCENTUALE DI CONSUMATORI A MAGGIOR RISCHIO CONSIGLIATI DI BERE MENO	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone con consumo di alcol a maggior rischio consigliate dal medico di bere meno, tra coloro che sono stati dal medico nell'ultimo anno
NUMERATORE	N. di persone con consumo di alcol a maggior rischio consigliate dal medico di bere meno x 100
DENOMINATORE	N. di persone che dichiarano di consumare alcol a maggior rischio
NOTE PER L'ELABORAZIONE	<p>Una Unità Alcolica (UA) corrisponde a circa 12 grammi di etanolo; una tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione, o in una dose da bar (40 ml) di superalcolico.</p> <p>L'equivalente calorico di 1 grammo di alcol è pari a 7 Kcal. (definizione Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione – INRAN).</p> <p>Percentuale di persone che dichiarano un consumo abituale elevato (1) oppure almeno un episodio di <i>binge drinking</i> (2) oppure di assumere alcol prevalentemente o esclusivamente fuori pasto (3). La percentuale è inferiore alla somma di (1) + (2) + (3), perché una parte degli intervistati presenta più fattori di rischio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. % di persone che dichiara di consumare: <ul style="list-style-type: none"> • >2 UA medie giornaliere, corrispondenti a > 60 UA negli ultimi 30 giorni (uomini) • >1 UA medie giornaliere, corrispondenti a > 30 UA negli ultimi 30 giorni (donne) 2. % di persone che dichiara di aver avuto almeno un episodio di <i>binge drinking</i> (>4 UA per gli uomini; >3 UA per le donne) negli ultimi 30 giorni. 3. % di persone che dichiara di assumere alcol prevalentemente o esclusivamente fuori pasto
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Abitudine al fumo

Il colpo d'occhio in Liguria

I dati sul fumo di sigaretta e le caratteristiche dei fumatori

- La maggioranza degli adulti in Liguria non fuma sigarette di tabacco (52%) o ha smesso di fumarne (21%); la prevalenza di fumatori è pari al 27% e tra questi uno su tre fuma più di un pacchetto di sigarette al giorno.
- La prevalenza di fumatori è più alta fra le persone che riferiscono maggiori difficoltà economiche (37%) ed è maggiore fra gli uomini (31%) rispetto alle donne (23%). L'analisi multivariata, condotta separatamente per genere fra uomini e donne, mette in evidenza che in entrambi i sessi il fumo di sigaretta è più frequente tra chi riferisce molte difficoltà economiche, tra gli uomini nella fascia di età 50-69 anni, mentre nel genere femminile è più frequente tra le donne con livello di situazione più basso e con cittadinanza italiana.

Le differenze aziendali e i cambiamenti temporali nella prevalenza dei fumatori

- Tra le Asl Liguri non emergono differenze significative per quanto riguarda la prevalenza di fumatori.
- Nel pool di Asl italiane, nel quinquennio 2008 – 2012, la prevalenza di fumatori si riduce significativamente del 3% (3,4% nel Nord, 3,1% al Centro e 3,5% nel Sud Italia). Non varia, tuttavia, la distanza fra le tre macro aree e per l'intero periodo le prevalenze più basse si osservano nel Nord Italia, mentre quelle più alte nel regioni Centrali e Meridionali. In particolare nel quinquennio in esame la prevalenza di fumatori in Liguria non mostra variazioni significative.
- La prevalenza di ex fumatori (complessivamente pari al 21% degli intervistati nel periodo 2010-2013) è più alta fra i più anziani (29%), fra gli uomini (26%), fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri (21% vs 11%) e tra coloro che dichiarano di non avere difficoltà economiche (23%).

L'attenzione degli operatori sanitari all'abitudine al fumo

- Complessivamente quattro persone su dieci, fra quelle che si sono rivolte a un medico o a un operatore sanitario nei 12 mesi precedenti l'intervista, dichiarano di aver ricevuto domande sul proprio comportamento riguardo all'abitudine al fumo.
- Tra le Asl liguri si osserva come l'attenzione degli operatori sanitari a questa abitudine sia significativamente inferiore in Asl 1 Imperiese (23%) rispetto alla media ligure (40%).
- Nel 2010-2013, circa la metà dei fumatori (48%) hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare. Non risultano differenze significative nel confronto tra le Asl liguri.

Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

- Nel periodo 2010-13, quasi quattro fumatori su dieci (37%) hanno tentato di smettere di fumare, restando almeno un giorno liberi dal fumo.
- L'80% di chi ha tentato di smettere di fumare fallisce, il 10% sta attualmente tentando e solo 1 su 10 riesce perché non fuma da più di 6 mesi.
- Nella quasi totalità dei casi (88%), chi ha tentato di smettere nell'ultimo anno l'ha fatto da solo; solo quattro fumatori su cento hanno usato farmaci o cerotti e meno di 2 su cento si sono rivolti ai servizi o ai corsi offerti dalle Asl.
- In Liguria, nel periodo 2008-2013, non si rilevano differenze significative nel tentativo di smettere di fumare.

Abitudine al fumo di sigaretta – Regione Liguria 2010-2013 (n=5.733)

	% (IC95%)
Non fumatori ¹	52,3 (50,9-53,8)
Ex fumatori ⁷	20,5 (19,3-21,7)
Fumatori ² :	27,2 (25,9-28,5)
<i>in astensione</i> ³	1,1 (0,8-1,4)
<i>occasional</i> ⁴	0,5 (0,3-0,8)
<i>quotidian</i> ⁵ :	25,5 (24,3-26,8)
Tra i fumatori quotidiani:	
Fuma fino a 20 sigarette al giorno	70
Fuma 20 o più sigarette al giorno (<i>forte fumatore</i>) ⁶	30
Numero medio di sigarette fumate	13 sigarette

¹ Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

² Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

³ Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi.

⁴ Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

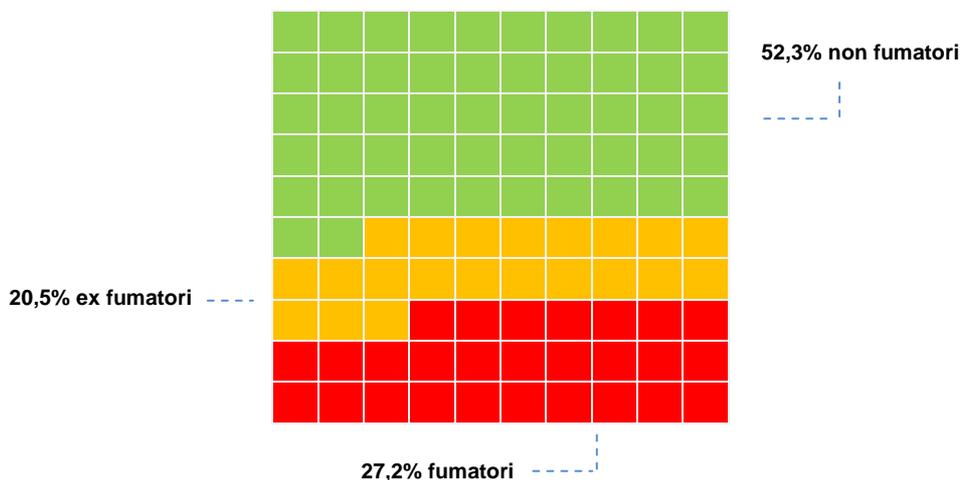
⁵ Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

⁶ Forte fumatore = fumatore che dichiara di fumare almeno 19 sigarette al giorno (questo indicatore è diverso da quello presentato precedentemente nei report Passi perché è stata abbassata la soglia della definizione da 20 a 19 sigarette).

⁷ Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

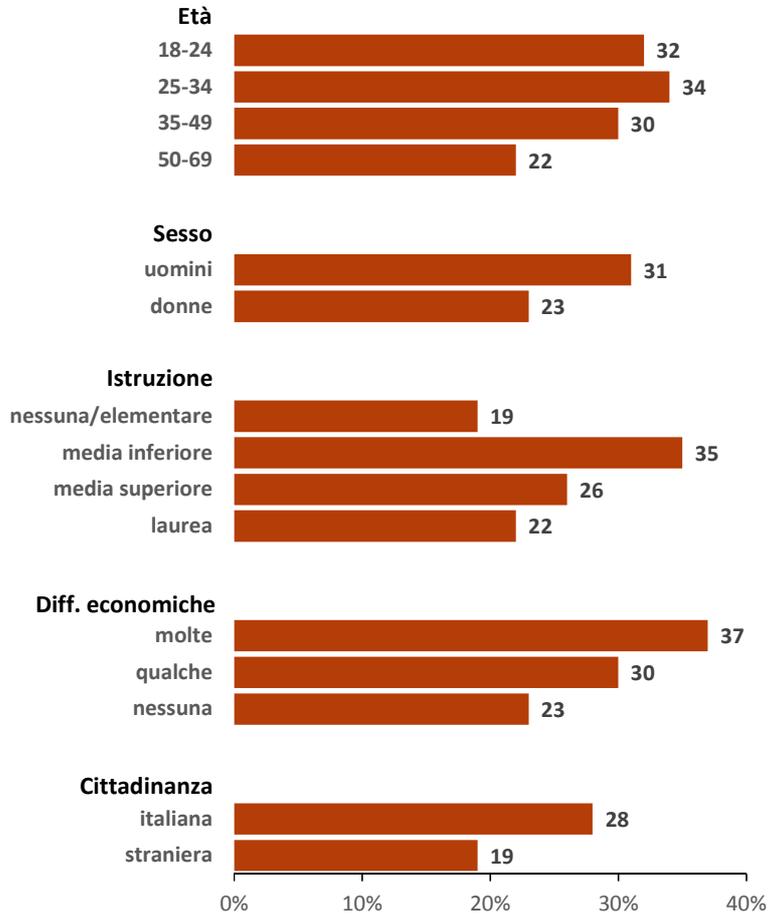
Abitudine al fumo di sigaretta (%)

Passi 2010-2013 - Liguria (n=5.733)

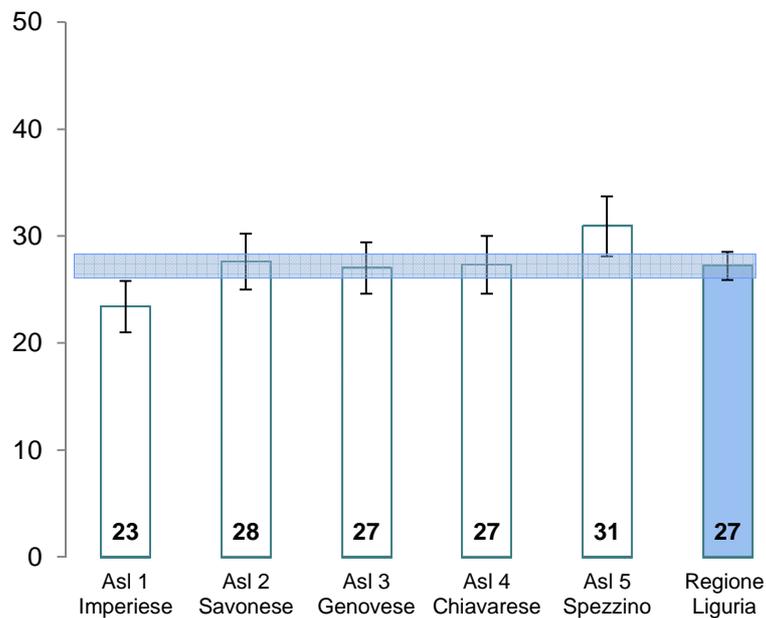


Fumatori
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=5.733)

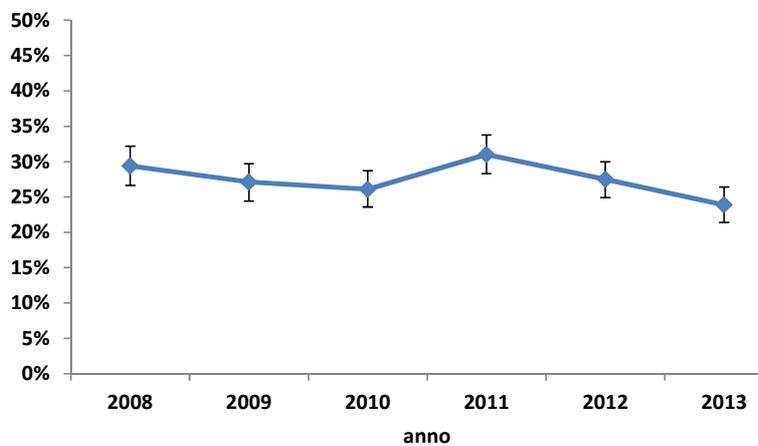
Totale: 27,2% (IC 95%: 25,9%-28,5%)



Fumatori (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Regione Liguria: 27,2% (IC 95%: 25,9%-28,5%)



Fumatori
Prevalenze per anno – Passi 2008-2013
Regione Liguria

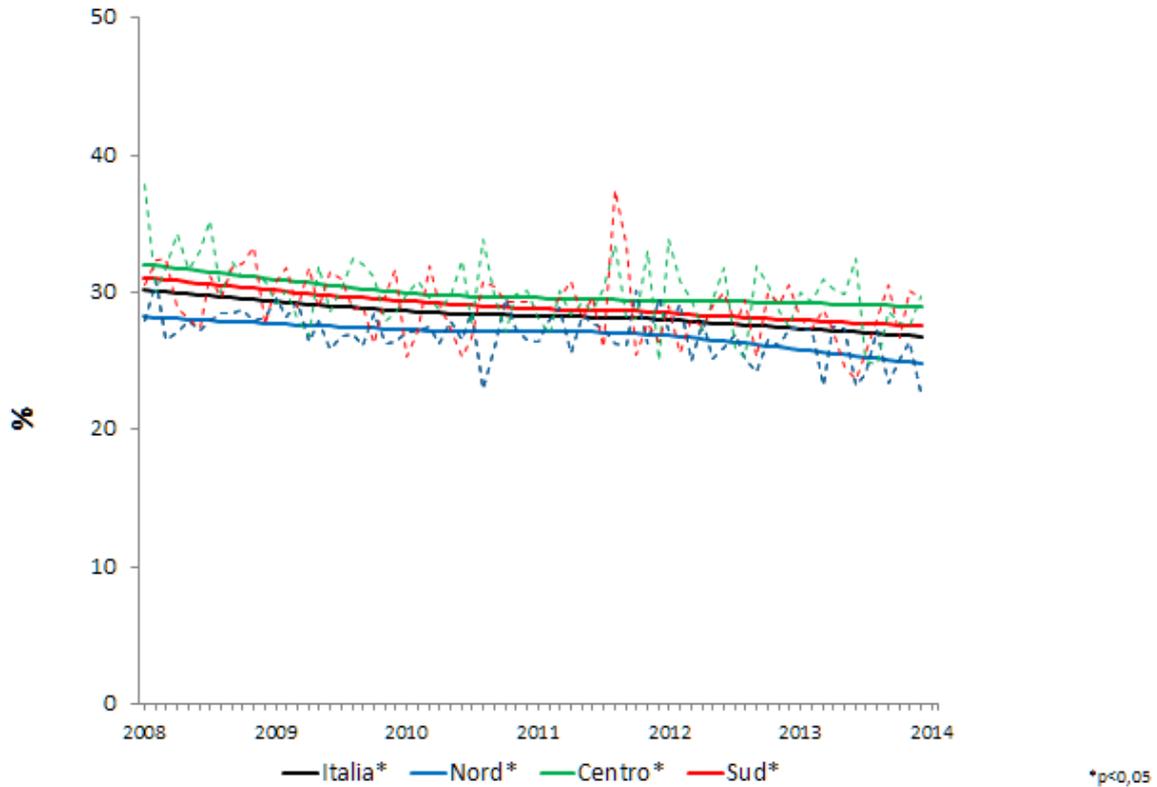


Fumatori
Prevalenze per Regione di residenza Passi 2010-2013
Pool di Asl: 28,0% (IC 95%: 27,7-28,3%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

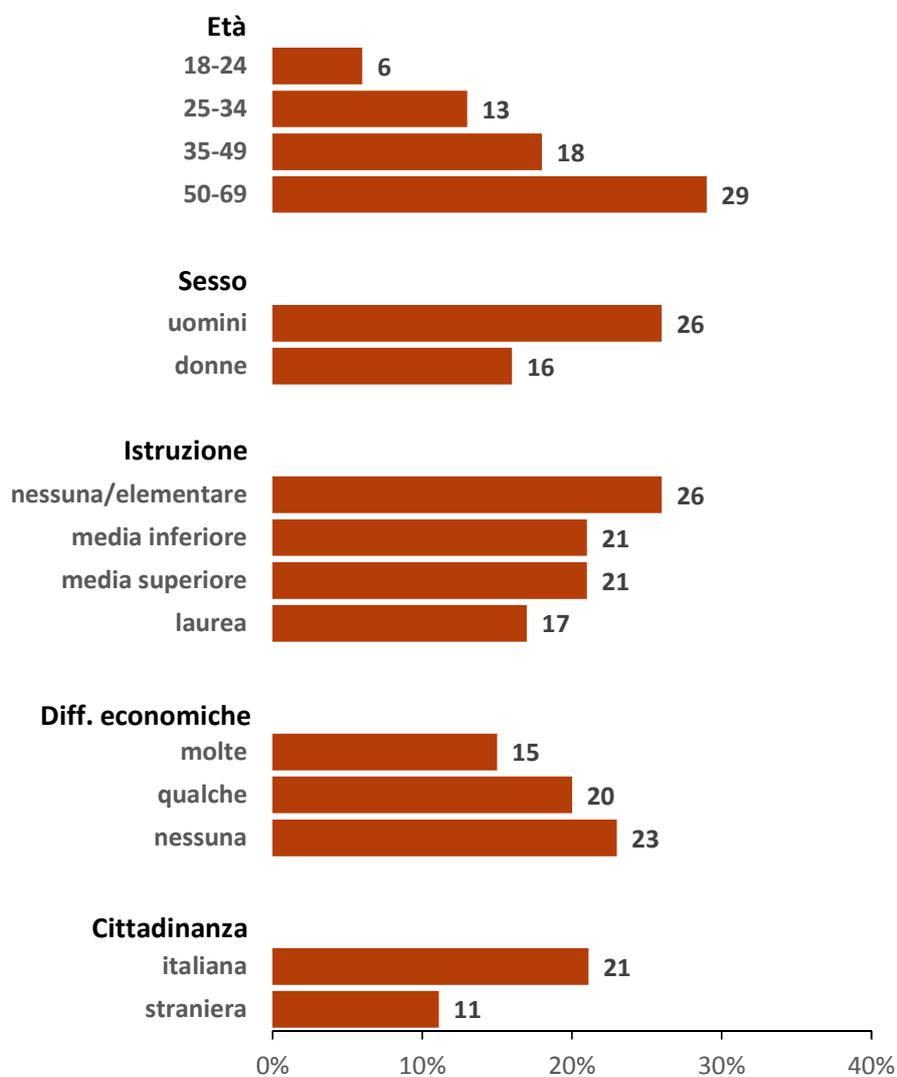
Trend delle prevalenze di fumatori
Prevalenze mensili - Passi - 2008-2013 - Pool di Asl



PERCENTUALE DI FUMATORI	
DEFINIZIONE	Percentuale di persone di età 18 – 69 anni che dichiarano di aver fumato nella loro vita almeno 100 sigarette (5 pacchetti da 20) e di essere fumatori, anche a livello occasionale, al momento dell'intervista, o di aver smesso di fumare da meno di sei mesi
NUMERATORE	N. di persone di età 18 – 69 anni che dichiarano di aver fumato nella loro vita almeno 100 sigarette (5 pacchetti da 20) e di essere fumatori al momento dell'intervista, o di aver smesso di fumare da meno di sei mesi x 100
DENOMINATORE	N. di persone che hanno fornito una risposta (qualunque essa sia) alla domanda sull'abitudine al fumo, esclusi i valori mancanti; il denominatore corrisponde in pratica all'intero campione.
NOTE PER L'ELABORAZIONE	In altri contesti di studio, quando i dati dichiarati sono confrontati con quelli misurati obiettivamente (mediante l'analisi dei livelli di cotinina, un metabolita della nicotina, nei liquidi biologici: saliva, urine o sangue), la prevalenza di fumatori mostra una sottostima, ma anche una buona correlazione con le misure oggettive che rende utile questo indicatore per valutare le differenze territoriali e i trend temporali
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Ex-fumatori
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche – Passi 2010-2013
Regione Liguria (n=1.093)

Totale: 20,5% (IC 95%: 19,3%-21,7%)

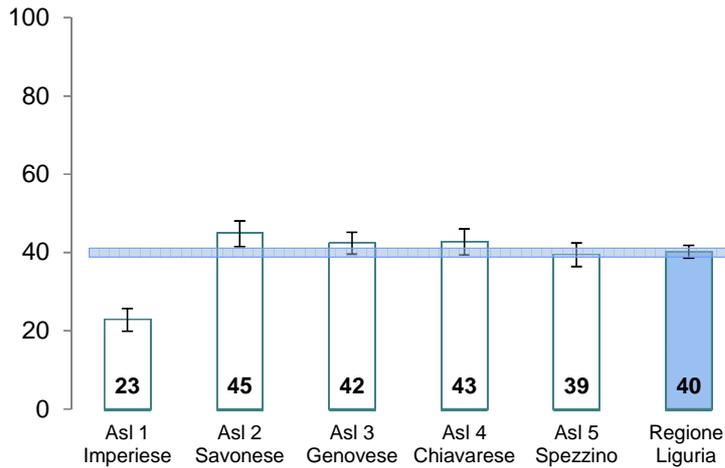


Attenzione degli operatori sanitari – Regione Liguria 2010-2013

	%
	(IC95%)
Domanda del medico operatore sull'abitudine al fumo ¹	40,2
(% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	(38,6-41,7)
Consiglio del medico operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali ¹	47,8
(% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	(44,7-50,9)

¹ Vengono incluse solo le persone che riferiscono di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi.

Personne a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
 Liguria: 40,2% (IC95%: 38,6%-41,7%)

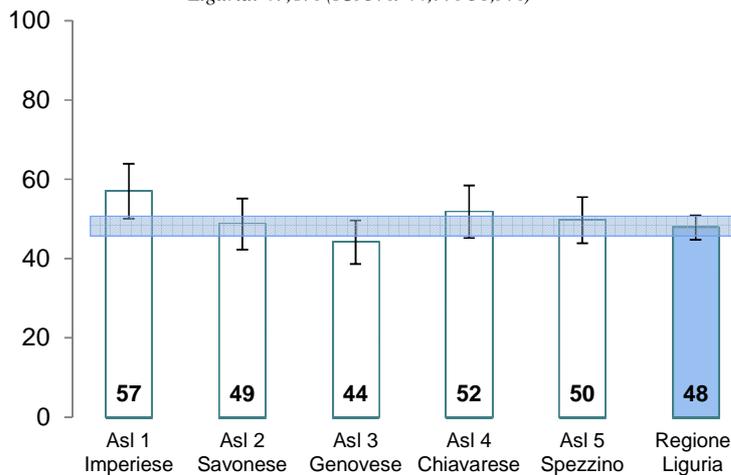


Personne a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo
Prevalenze per Regione di residenza
 Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 40,3% (IC95%: 40,0-40,7%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare (%)
Prevalenze per Asl di residenza- Passi 2010-2013
 Liguria: 47,8% (IC95%: 44,7%-50,9%)

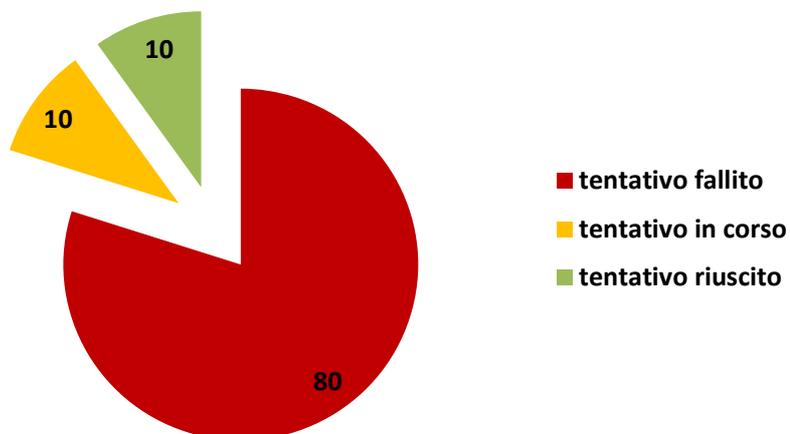


Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare
Prevalenze per Regione di residenza
 Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 52,1% (IC95%: 51,5-52,8%)



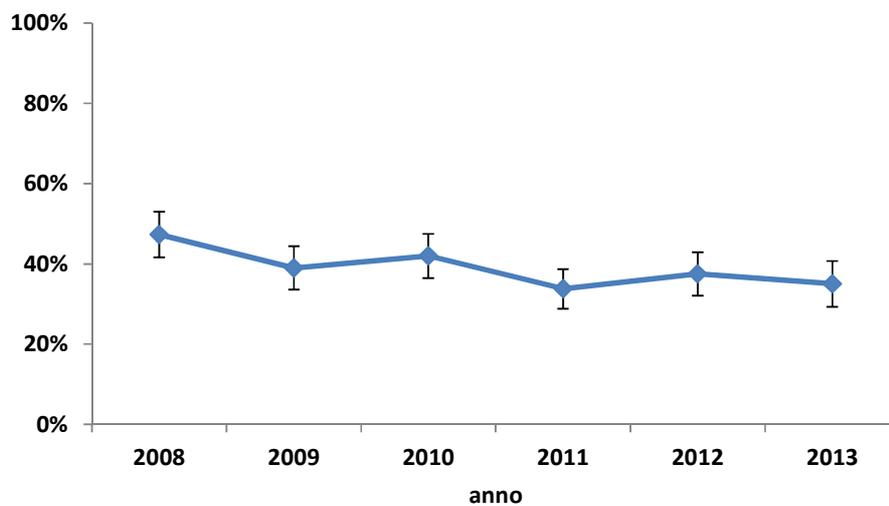
* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Esito (%) del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato negli ultimi 12 mesi*
Passi 2010-2013 - Regione Liguria (n. 584)

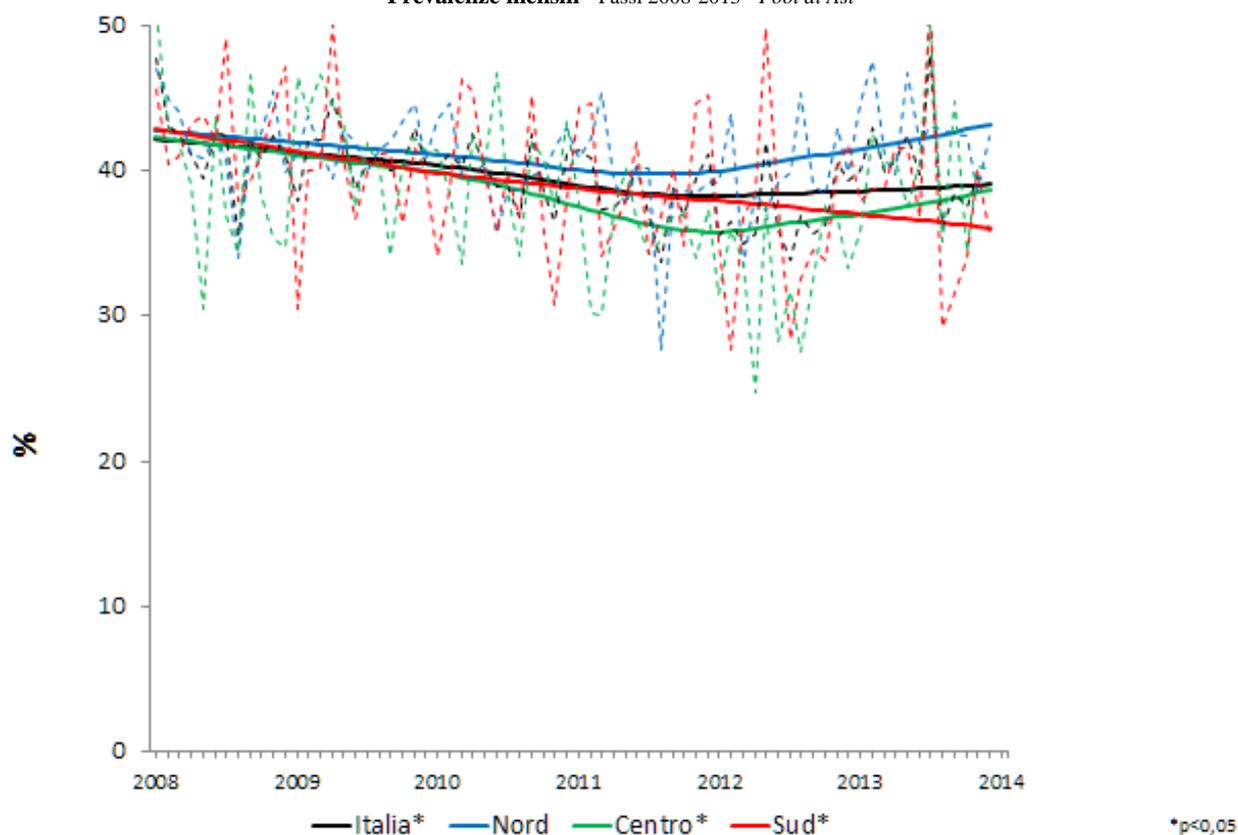


* Fumatori che sono rimasti senza fumare per almeno un giorno, con l'intenzione di smettere di fumare, tra chi era fumatore fino a 12 mesi prima dell'intervista.

Tentativo di smettere di fumare
Prevalenze per anno - Passi 2010-2013 - Regione Liguria



Trend del tentativo di smettere di fumare
Prevalenze mensili - Passi 2008-2013 - Pool di Asl



PERCENTUALE DI FUMATORI CONSIGLIATI DI SMETTERE DI FUMARE	
DEFINIZIONE	Percentuale di fumatori a cui è stato consigliato dal medico di smettere di fumare, tra coloro che sono stati dal medico nell'ultimo anno
NUMERATORE	N. di fumatori consigliati dal medico di smettere di fumare x 100
DENOMINATORE	N. di fumatori
NOTE PER L'ELABORAZIONE	Fumatore: chi dichiara di aver fumato nella propria vita almeno 100 sigarette (5 pacchetti da 20) e di essere fumatore, anche a livello occasionale, al momento dell'intervista, o di aver smesso di fumare da meno di sei mesi
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Fumo passivo

Il colpo d'occhio in Liguria

Il divieto di fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro: prevalenze, differenze regionali e cambiamenti temporali

- In Liguria la percezione del rispetto della legge sul divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro sembra abbastanza alta: il 93% degli adulti intervistati riferisce che il divieto di fumo nei locali pubblici, da loro frequentati nei 30 giorni precedenti l'intervista, è sempre o quasi sempre rispettato; il divieto di fumare è rispettato nei luoghi di lavoro per il 91% degli intervistati che lavora in ambienti chiusi.
- Nel confronto tra le Asl liguri la percezione del rispetto della legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è significativamente più alta in Asl 1 Imperiese e in Asl 4 Chiavarese (96% e 97%, rispettivamente) rispetto alla media ligure.
- Per quanto riguarda i trend nazionali, tra il 2008 e il 2013 la percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro è significativamente e costantemente aumentata in tutte le tre macroaree del Paese: la frequenza di coloro che riferisce il pieno rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici è aumentata del 4%, (2,5% nel Nord, 3,2% al Centro e 8,3% nel Sud Italia), la frequenza di coloro che riferiscono il rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro è salita del 5% (4,2%, al Nord di 7,3% al Centro e 5,7% nel Sud Italia).

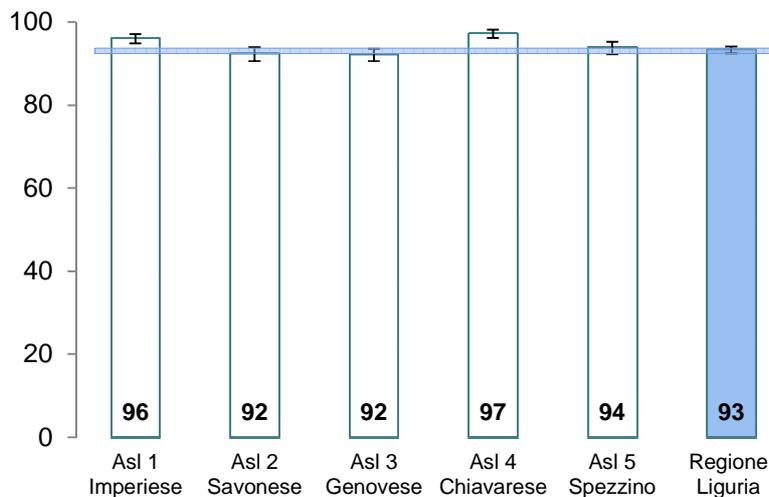
Il fumo in ambiente domestico: prevalenze, differenze regionali e cambiamenti temporali

- L'esposizione al fumo passivo in ambito domestico è ancora rilevante. Più di un intervistato su quattro (26%) dichiara che nella propria abitazione è ammesso fumare; questa percentuale scende ad un non trascurabile 18% fra coloro che vivono in case in cui sono presenti minori di 14 anni.
- Dal 2008 al 2013 la frequenza di chi dichiara la propria abitazione libera dal fumo aumenta significativamente del 9% in Italia (7,1% al Nord, 10% nel Centro e 11,5% nel Sud Italia), ma in Liguria non mostra differenze significative.

Fumo passivo – pool di Asl 2010-2013

	%
	(IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>nei locali pubblici</i>	93,3 (92,5-94,1)
<i>sul luogo di lavoro</i>	91,3 (90,2-92,5)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	73,8 (72,5-75,1)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori di 14 anni in famiglia	82,5 (80,0-85,0)

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici (%)
Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013
Liguria: 93,3% (IC95%: 92,5%-94,1%)

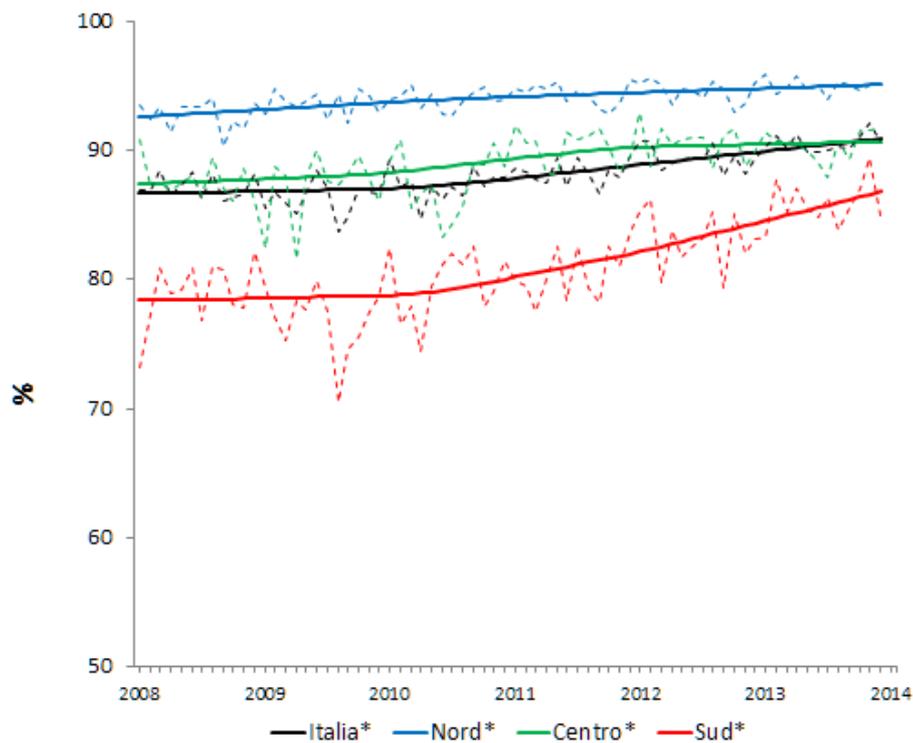


Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Prevalenze per Regione di residenza
 Passi 2010-2013
Pool di Asl: 89,0% (IC95%: 87,7%-89,1%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

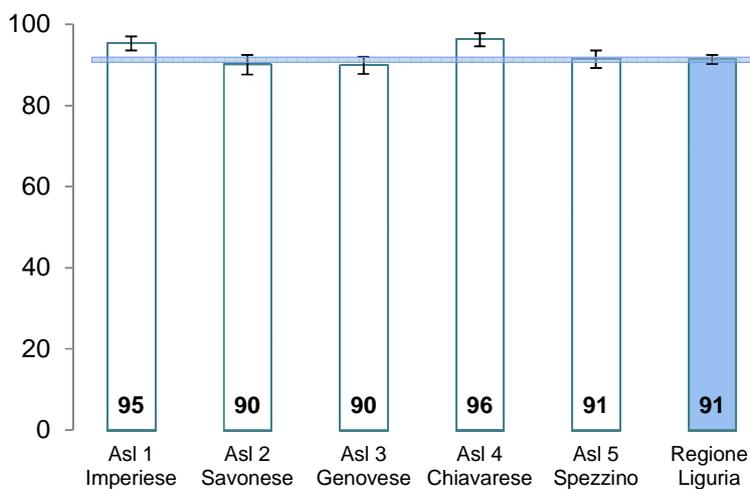
Trend della percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Prevalenze mensili - Passi - 2008-2013 - Pool di Asl



Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro (%)

Prevalenze per Asl di residenza - Passi 2010-2013

Liguria: 91,3% (IC95%: 90,2%-92,5%)



Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013

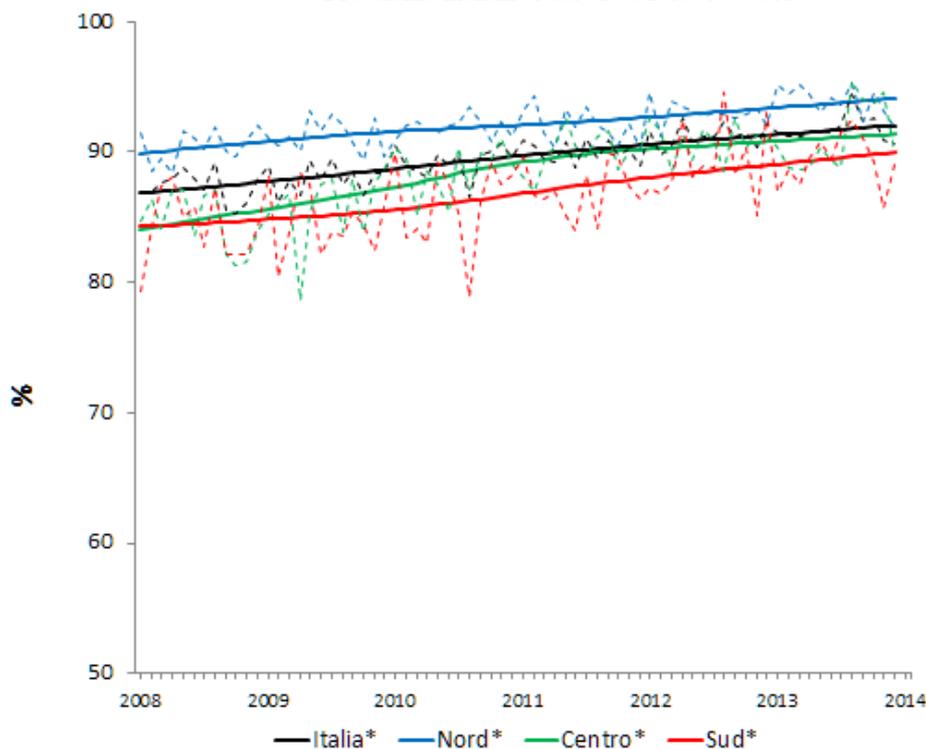
Pool di Asl: 90,6% (IC95%: 90,3%-90,8%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend della percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze mensili - Passi - 2008-2013 - Pool di Asl



*p<0,05

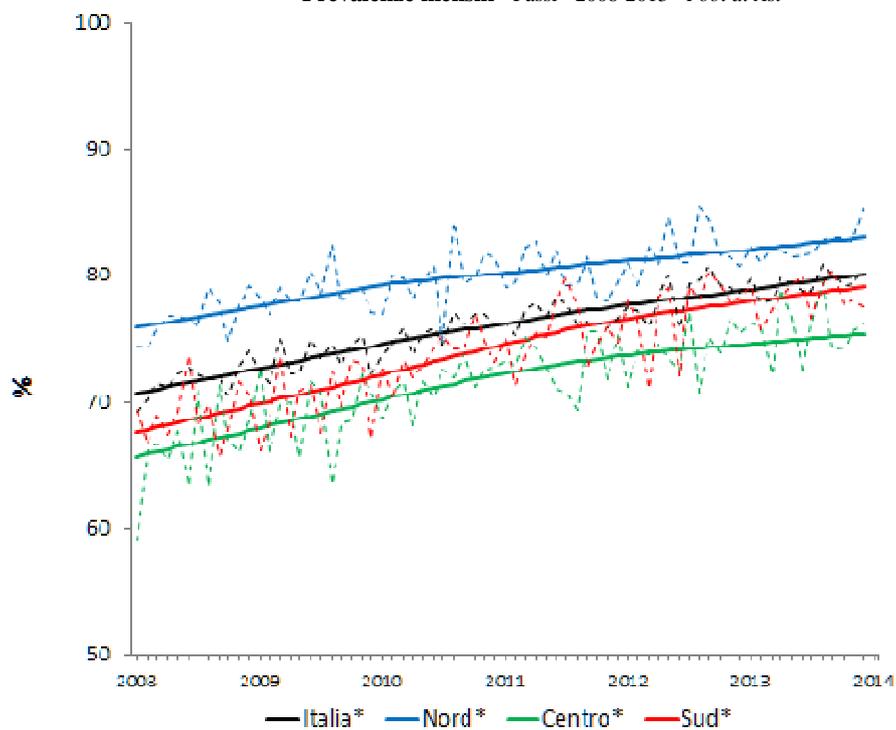
Divieto di fumo in casa

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl: 77,6% (IC95%: 77,3%-77,9%)



* In Lombardia e Basilicata non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Trend del divieto di fumo in casa
Prevalenze mensili - Passi - 2008-2013 - Pool di Asl



*p<0,05

CASE LIBERE DAL FUMO	
DEFINIZIONE	Percentuale di rispondenti che dichiarano che nella loro abitazione non è consentito fumare in alcuna stanza
NUMERATORE	Persone di età 18-69 anni che riferiscono che nella loro abitazione non è consentito fumare in alcuna stanza
DENOMINATORE	N. di persone che hanno fornito una risposta (qualunque essa sia) alla domanda relativa alle abitudini sul fumo all'interno della casa, esclusi i valori mancanti; il denominatore corrisponde in pratica all'intero campione
NOTE PER L'ELABORAZIONE	L'indicatore fa riferimento ai comportamenti abituali tenuti nell'ambiente domestico. L'indicatore è soggetto a distorsione legata alla desiderabilità sociale
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

CASE LIBERE DAL FUMO, DOVE VIVONO MINORI DI 15 ANNI	
DEFINIZIONE	Percentuale di di rispondenti che dichiarano che nella loro abitazione, in cui vivono minori di età fino a 14 anni (compresi), non è consentito fumare in alcuna stanza
NUMERATORE	Persone di età 18-69 anni che dichiarano di convivere con un minore di 15 anni e che riferiscono che nella loro abitazione non è consentito fumare in alcuna stanza.
DENOMINATORE	N. di persone che riferiscono di convivere con un minore di 15 anni e hanno fornito una risposta (qualunque essa sia) alla domanda relativa alle abitudini sul fumo all'interno della casa, esclusi i valori mancanti
NOTE PER L'ELABORAZIONE	L'indicatore fa riferimento ai comportamenti abituali tenuti nell'ambiente domestico. L'indicatore è soggetto a distorsione legata alla desiderabilità sociale, ancora più accentuata dal senso di responsabilità per l'esposizione dei bambini al fumo passivo.
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMO NEI LOCALI PUBBLICI	
DEFINIZIONE	Percentuale di coloro che rispondono “sempre” o “quasi sempre” alla domanda sul rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici (come bar, ristoranti, enoteche, pub) frequentati negli ultimi 30 giorni.
NUMERATORE	Persone di età 18-69 anni che nei 30 giorni precedenti l'intervista hanno frequentato locali pubblici e che riferiscono che il divieto di fumare nei locali pubblici è rispettato sempre o quasi sempre.
DENOMINATORE	N. di persone che nei 30 giorni precedenti l'intervista hanno frequentato locali pubblici (come bar, ristoranti, enoteche, pub) e che hanno fornito una risposta alla domanda sul rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici, esclusi i “non so/non ricordo”.
NOTE PER L'ELABORAZIONE	La domanda non consente di individuare l'area geografica dove si trovano i locali pubblici frequentati dal rispondente negli ultimi 30 giorni; tuttavia trattandosi di un comportamento abituale, si può presumere che, nella maggior parte dei casi, i locali frequentati siano situati nel territorio di residenza del rispondente. Trattandosi di un comportamento oggetto di divieto e sanzionato, l'informazione riferita potrebbe essere soggetta a distorsione legata alla desiderabilità sociale.
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMO SUL LUOGO DI LAVORO	
DEFINIZIONE	Percentuale di coloro che lavorano in locali chiusi, che rispondono “sempre” o “quasi sempre” alla domanda sul rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro
NUMERATORE	Persone di età 18-69 anni che dichiarano di lavorare in ambienti chiusi e che rispondono “sempre” o “quasi sempre” alla domanda sul rispetto sul divieto di fumo sul luogo di lavoro
DENOMINATORE	N. di persone che dichiarano di lavorare in ambienti chiusi e che hanno risposto alla domanda sul rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro, esclusi coloro che lavorano da soli e i “non so/non ricordo”
NOTE PER L’ELABORAZIONE	Trattandosi di un comportamento oggetto di divieto e sanzionato, il giudizio potrebbe essere soggetto a distorsione legata alla desiderabilità sociale
RIFERIMENTO	Media Pool PASSI – Asl italiane partecipanti al sistema PASSI
FONTE	Sistema di sorveglianza PASSI Liguria 2010-13
LIVELLO	Azienda di residenza

Sintomi di depressione

Il colpo d'occhio in Liguria

- Nel periodo 2010-2013, in Liguria, la sorveglianza Passi rileva che l'8% degli adulti riferisce sintomi di depressione. I due terzi delle persone colpite si rivolgono a professionisti o a persone care per ricevere aiuto.
- I sintomi depressivi sono frequenti negli adulti, soprattutto tra le donne (10,2 vs 5,3) e nelle persone con condizioni sociali e di salute vulnerabili.
- In Italia la distribuzione di questi sintomi è "a macchia di leopardo" con differenze anche significative tra le Regioni: la Liguria è tra le Regioni in cui la presenza di questi sintomi si rileva con maggior frequenza. Nel confronto tra Asl liguri si rileva una percentuale significativamente maggiore di questi sintomi nelle Asl 3 e 5 rispetto alle altre.
- La qualità della vita percepita delle persone che riferiscono sintomi depressivi è decisamente peggiore del resto della popolazione: infatti, nella popolazione con sintomi di depressione poco più di una persona su tre (36%) descrive il proprio stato di salute come "buono" o "molto buono" contro il 72% della popolazione senza sintomi depressivi.
- Oltre alla salute psicologica, anche la salute fisica delle persone con sintomi depressivi risulta decisamente compromessa, se paragonata al resto della popolazione adulta: nel mese precedente l'intervista le prime dichiarano mediamente più giorni vissuti in cattive condizioni fisiche (9 giorni vs 2 giorni), in cattiva salute psicologica (17 giorni vs 2 giorni) e più giorni con limitazione delle abituali attività (6 giorni vs 1 giorno).

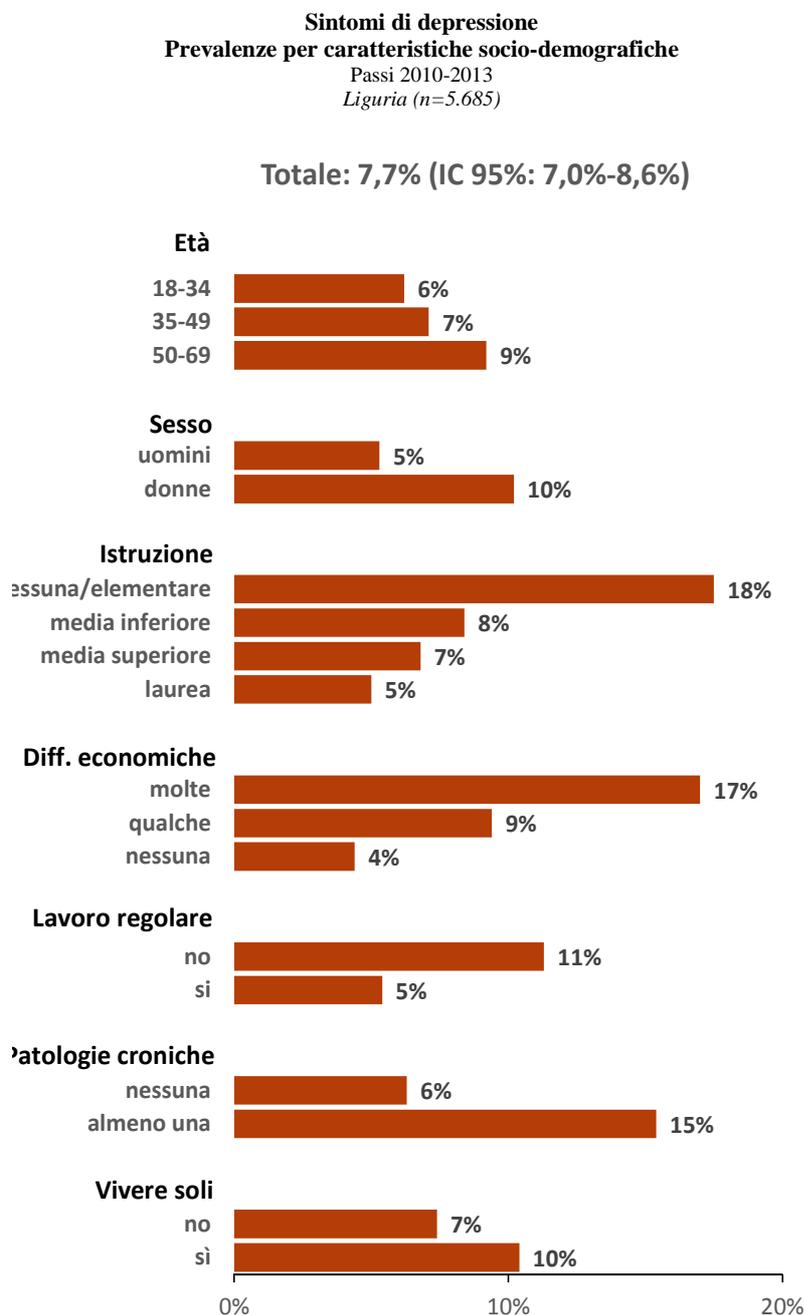
Sintesi dei risultati sui principali indicatori

	Liguria (%) anni 2010-2013	Italia* (%) anni 2010-2013
Sintomi di depressione nelle due settimane precedenti l'intervista	7,7 (6,9-8,6)	6,5 (6,3-6,6)
Ha cercato aiuto da qualcuno	66,1 (60,9-71,3)	59,3 (58,1-60,6)
La richiesta di aiuto per sintomi di depressione		
<i>medico/operatore sanitario</i>	38,9	33,0
<i>famiglia/amici</i>	18,0	18,4
<i>entrambi</i>	9,2	7,9
<i>nessuno</i>	33,9	41,0

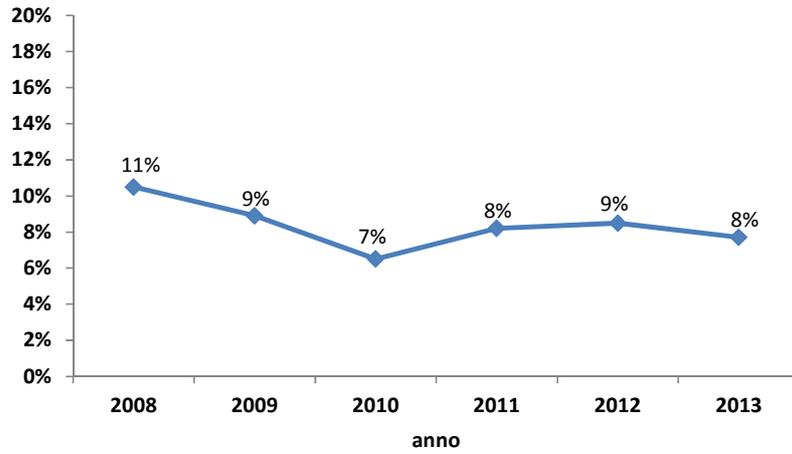
*Pool delle ASL italiane partecipanti alla sorveglianza Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

Le caratteristiche delle persone con sintomi di depressione

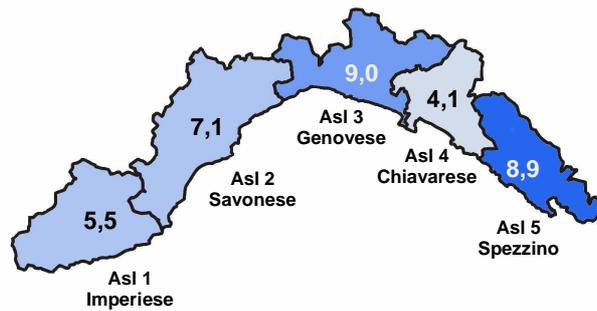
Di seguito si riportano i risultati di alcuni approfondimenti di analisi eseguiti al fine di studiare le caratteristiche socio-demografiche dei sintomi di depressione, l'andamento del principale indicatore (sintomi di depressione) nel corso degli anni, nelle Asl liguri e nelle Regioni italiane.



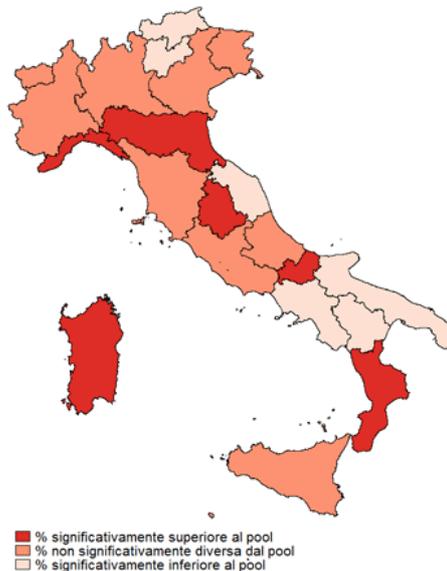
Sintomi di depressione
Prevalenze per anno – Passi 2008-2013 - Liguria



Sintomi di depressione (%)
Prevalenze per Asl di residenza – Passi 2010-2013 - Liguria
 Totale: 7,7% (IC95% 6,9 - 8,6)



Sintomi di depressione
Prevalenze per Regione di residenza* – Passi 2010-2013
Pool di Asl



* In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione.

Giorni in cattiva salute nei soggetti con sintomi di depressione

Passi 2010-2013 - Liguria (n=5.685)

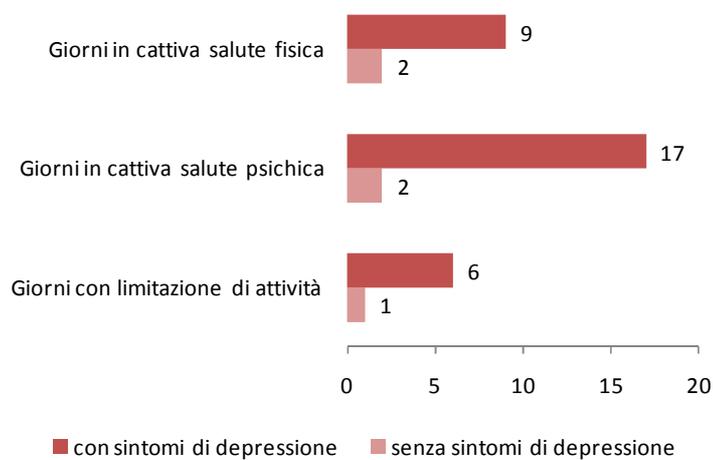
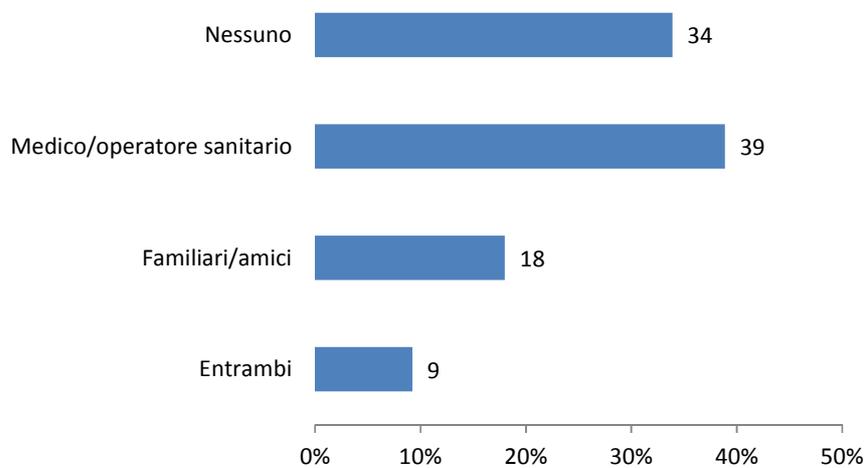


Figure a cui si sono rivolte le persone con sintomi di depressione

Passi 2010-2013 - Liguria (n=396)



SINTOMI DI DEPRESSIONE																			
DEFINIZIONE	Percentuale di persone con sintomi di depressione																		
NUMERATORE	N. di persone di 18-69 anni, che riferiscono di aver sperimentato, nelle ultime due settimane, sintomi di umore depresso e/o anedonia in modo duraturo																		
DENOMINATORE	Intervistati, in età 18-69 anni, che rispondono a entrambe le domande riguardanti i sintomi di umore depresso e anedonia, riferendo il numero di giorni in cui hanno eventualmente sperimentato questi sintomi. Chi risponde "non so" viene equiparato a chi risponde "nessuno", mentre i valori mancanti sono esclusi dall'analisi.																		
NOTE PER L'ELABORAZIONE	<p>Persona con sintomi di depressione è una persona che nelle due settimane prima dell'intervista ha sperimentato sintomi di umore depresso e/o di anedonia (perdita di interesse nelle attività della vita di tutti i giorni) in modo duraturo.</p> <p>In base alla durata, in giorni, dei sintomi, viene assegnato un punteggio. Quando la somma dei due punteggi è uguale o superiore a 3, la persona viene considerata affetta da sintomi depressivi.</p> <table border="1" data-bbox="491 734 1417 1010"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Durata in giorni</th> <th colspan="2">Punteggio</th> </tr> <tr> <th>Umore depresso</th> <th>Anedonia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0 - 1</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>2 - 6</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>7 - 11</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>12 - 14</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		Durata in giorni	Punteggio		Umore depresso	Anedonia	0 - 1	0	0	2 - 6	1	1	7 - 11	2	2	12 - 14	3	3
Durata in giorni	Punteggio																		
	Umore depresso	Anedonia																	
0 - 1	0	0																	
2 - 6	1	1																	
7 - 11	2	2																	
12 - 14	3	3																	
RIFERIMENTO	Media POOL Passi - Asl Italiane partecipanti al Sistema Passi																		
FONTE	Sistema di sorveglianza Passi – Liguria 2010-13																		
LIVELLO	Azienda di residenza																		

Salute percepita

Il colpo d'occhio in Liguria

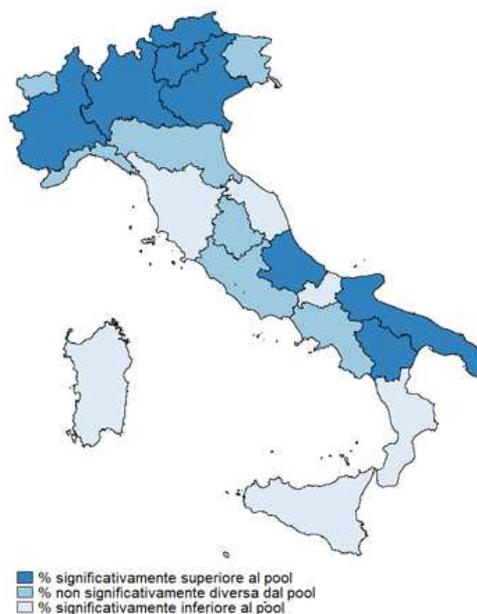
La percezione della propria salute

- Nel periodo 2010-2013, Passi rileva che più di 2/3 degli intervistati (70%) giudicano positivo il proprio stato di salute riferendo di sentirsi bene o molto bene e quasi 1/3 riferisce di sentirsi discretamente (27%); il 3% invece riferisce di sentirsi male o molto male.
- I gruppi di popolazione che si dichiarano più soddisfatti della propria salute sono i giovani (88%), gli uomini (74%), le persone con un livello di istruzione più alto (80%), chi non ha difficoltà economiche (74%), chi non riferisce condizioni patologiche severe fra quelle indagate da Passi (76%) e gli stranieri (72%).
- L'analisi multivariata, condotta separatamente per genere, conferma come statisticamente significativa l'associazione fra percezione positiva dello stato di salute e la giovane età, il vantaggio socio-economico, l'assenza di cronicità.
- Nel confronto tra le Asl liguri non emergono differenze significative per quanto riguarda la percezione della propria salute.

Qualità della vita

- Ogni intervistato dichiara di aver vissuto in media 4 giorni in cattiva salute nel mese precedente l'intervista. In particolare sono mediamente 3 i giorni vissuti in cattiva salute fisica, per motivi legati a malattie e/o incidenti, 3 per cattiva salute psicologica, per problemi emotivi, di ansia, depressione e stress e almeno 1 giorno al mese con limitazione nel normale svolgimento delle proprie attività a causa del malessere fisico e/o psicologico.
- Il numero medio di giorni vissuti in cattiva salute, sia fisica che psicologica (o con limitazioni nelle abituali attività) è maggiore fra le donne (7 giorni), gli anziani (6 giorni), fra coloro che hanno un basso livello di istruzione (9 giorni), fra chi ha molte difficoltà economiche (9 giorni) o è affetto da malattie croniche severe (10 giorni).

Stato di salute percepito positivamente
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-13
Pool di Asl

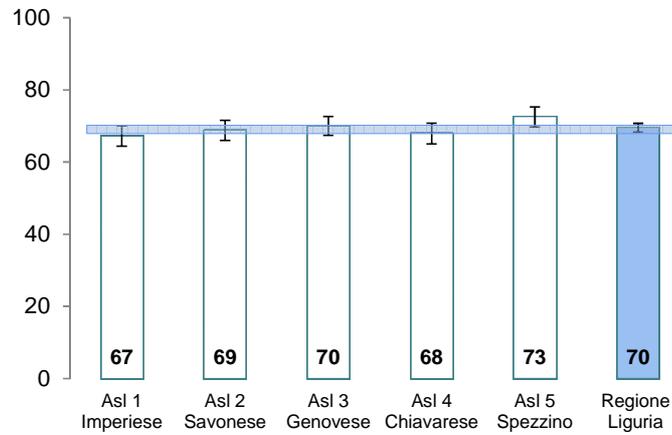


* In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione.

Persone che riferiscono di stare bene o molto bene (%)

Prevalenze per Asl di residenza – Passi 2010-2013

Regione Liguria: 69,5% (IC95%: 68,2%-70,8%)



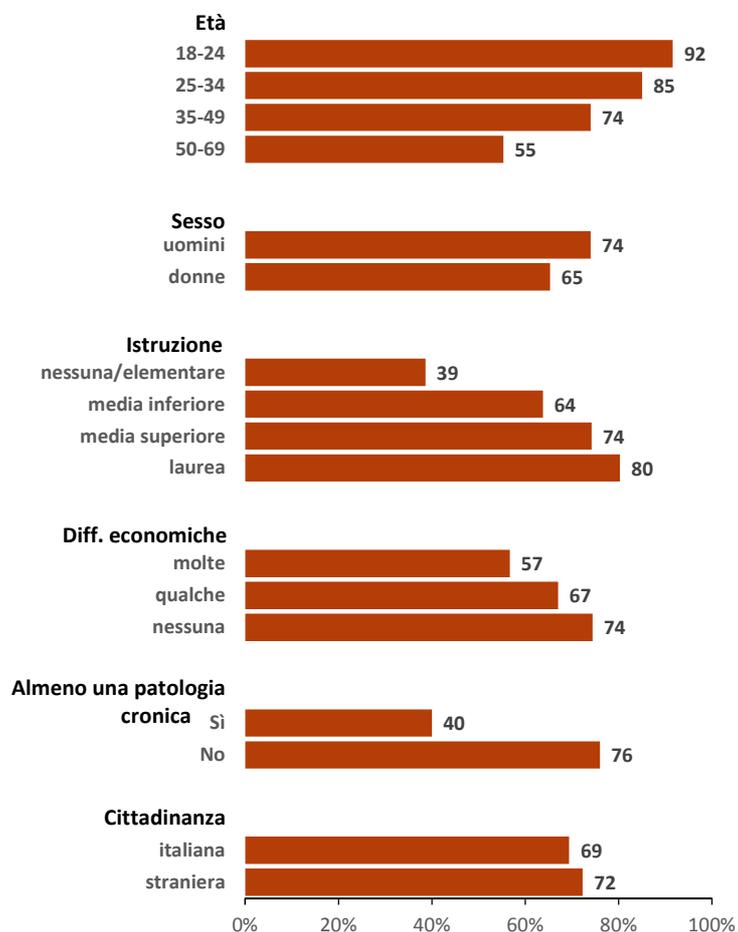
Percezione dello stato di salute

	Liguria anni 2010-2013 % (IC95%)	Italia* anni 2010-2013 % (IC95%)
Risponde bene/molto bene alla domanda sul proprio stato di salute	69,5 (68,2-70,8)	68,0 (67,7-68,2)
Numero di giorni riferiti con limitazione di attività per cattiva salute fisica o psicologica		
0 giorni	86,4 (85,4-87,4)	83,2 (83,0-83,4)
1-13 giorni	10,6 (9,7-11,5)	13,4 (13,1-13,6)
≥14 giorni	3,0 (2,5-3,5)	3,3 (3,2-3,4)

*Pool delle ASL italiane partecipanti alla sorveglianza Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

Stato di salute percepito positivamente
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
 Passi 2010-2013 - Liguria (n=5.731)

Totale: 69,5% (IC 95%: 68,2%-70,8%)



Giorni non in salute per motivi fisici e psicologici, e giorni con limitazione di attività (numero medio di giorni, negli ultimi 30 giorni) – Passi 2010-2013 - Liguria (n=5.690)

		Giorni in salute negli ultimi 30 giorni			
		giorni totali*	motivi fisici	motivi psicologici	attività limitata
totale		4,4	2,6	3,4	1,1
classi di età	<i>18-34 anni</i>	3,8	1,9	2,7	0,9
	<i>35-49 anni</i>	3,7	2,4	3,2	1,0
	<i>50-69 anni</i>	5,3	3,3	3,9	1,4
sexso	<i>uomini</i>	2,7	1,9	2,5	1,0
	<i>donne</i>	6,0	3,4	4,3	1,2
istruzione	<i>nessuna/elementare</i>	8,0	5,2	5,7	2,5
	<i>media inferiore</i>	4,2	2,9	3,4	1,2
	<i>media superiore</i>	3,9	2,2	3,1	1,0
	<i>laurea</i>	4,7	2,1	3,1	0,8
diff. economiche	<i>molte</i>	7,3	4,6	6,2	2,1
	<i>qualche</i>	4,8	2,8	3,6	1,3
	<i>nessuna</i>	3,4	2,0	2,6	0,8
cittadinanza	<i>italiana</i>	4,3	2,6	3,4	1,1
	<i>straniera</i>	5,0	2,7	2,9	1,0
malattie severe	<i>almeno una</i>	8,1	5,1	6,3	2,4
	<i>assenti</i>	3,6	2,1	2,8	0,9

* il numero totale di giorni non in salute è calcolato come la somma dei giorni in cattiva salute fisica e quelli in cattiva salute mentale negli ultimi trenta giorni, fino a un massimo di 30 giorni per intervistato.

Nota metodologica

In questo rapporto i dati di prevalenza forniti rappresentano valori medi annui relativi all'ultimo quadriennio 2010-2013 di raccolta dati (se non diversamente specificato). Le analisi nazionali dei trend temporali condotte per mezzo delle serie storiche su dati mensili si riferiscono a tutto il periodo di dati disponibile a partire dal 2008 e al pool omogeneo di Asl (ovvero al pool di Asl che hanno partecipato continuativamente alla rilevazione).

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali o indotti dalla società in cui viviamo, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione.

Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al sistema di rilevazione. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto ogni mese con metodo casuale semplice, stratificato per sesso e classi di età, dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (un minimo di 25 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

A dicembre 2014 erano state caricate complessivamente oltre 280 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi

Marzo 2015

Copia del volume può essere scaricata dai siti Internet:

www.arsliguria.it

www.epicentro.iss.it

